

# IL FOTOAMATORE



Anno XXIV n. 2  
Febbraio 1998  
Spedizione in AP 45%  
Art. 2 Comma 20/b  
Legge 662/96  
Filiale di Perugia

numero 2

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

*Contributo rottamazione di lire*

# 350.000

*I.V.A. compresa*

**Se butti via  
il vecchio flash  
ed acquisti il  
Metz 50 MZ 5**



Consegnando  
il tuo vecchio flash usato,  
di *qualsiasi marca*,  
al tuo negoziante di fiducia,  
ti verrà immediatamente riconosciuto,  
quale contributo rottamazione,  
uno sconto di **L. 350.000 I.V.A. compresa**,  
sull'acquisto del completo e professionale  
flash monotorcia **METZ 50 MZ 5**.  
Finalmente il tuo corredo fotografico  
sarà arricchito da un lampeggiatore  
di versatilità e potenza senza confronti;  
ideale per riprese professionali ed amatoriali.  
Aggiungendo inoltre l'alimentatore  
**Power Pack P 50** ti garantirai una triplicata autonomia.



*31 marzo 1998*  
**Approfittane! La campagna termina il ~~31 dicembre 1997~~.**

**Metz**

FOWA S.p.A. - Via Tabacchi 29 - 10132 Torino  
Tel. 011/81441 - Fax 011/8993977

ESIGETE  
**fowa card**

# Editoriale



di Giorgio Tani  
g.tani@fi.flashnet.it

Un ringraziamento a tutti coloro che mi hanno fatto giungere i loro auguri. Tanti davvero e a molti non mi è stato possibile contraccambiare direttamente. Lo faccio adesso con ogni cordialità.

Si è appena concluso il "Primo Seminario" dedicato al Diaporama, organizzato dal Dipartimento Audiovisivi. Ben oltre cento le presenze. Un albergo completo e riservato ai soli addetti. È stato presentato anche il numero uno di un piccolo notiziario specializzato che terrà informati gli affezionati su questioni tecniche e pratiche.

Di questa manifestazione, che è stata per partecipazione quasi un congresso, verrà dato un più completo resoconto su queste pagine. Per ora un complimento ai membri del Dipartimento (in particolare Gradnik, Rovara, De Francesco, Donnini, Pocetti), i cui sforzi sono stati ampiamente ripagati dal risultato ottenuto.

Un grazie anche a Francesco Nacci, a Magni, al G.F. Zoom di Salsomaggiore, che ha collaborato all'organizzazione, agli autori e al pubblico attivo e dialogante.

Una chiara relazione della signora Geltrud Frohnweiler, Germania, espressa in italiano, ha fatto il punto su "Il diaporama in Europa".

Il diaporama è una forma d'espressione coinvolgente e spettacolare. Non tutti la conoscono, ma io credo che anche da noi in Italia, ormai abbia raggiunto qualità, importanza e diffusione come in altri paesi vicini. Il primo seminario, con i suoi 42 "montaggi", distribuiti in sei sessioni di proiezione ci autorizza a pensarlo.

È stata una maratona viva durata tre giorni, ottimamente riuscita. Per spiegare questo risultato c'è una espressione che sembra idonea: "volontariato". Se non fosse per il senso che tanti di noi diamo a questa parola i circoli, le manifestazioni, i concorsi, le stesse commissioni direttive e il lavoro che caratterizzano la FIAF, avrebbero una vita molto difficile. C'è anche un'altra espressione che spiega perché nel fotoamatorialismo odierno i meeting, i workshop e, per esprimerci in italiano, i seminari e i convegni sono finalmente affollati. Questa parola è "confronto", ovvero la possibilità di paragonare i nostri lavori, sia che si tratti di una sola fotografia o di intere proiezioni sonorizzate, con quelli degli altri. Senza agonismi, senza miraggi, ma per il semplice scopo di migliorare le nostre opere e la nostra autocritica. ■

FIAF



FIAF

1948 1998

*50 anni di fotografia amatoriale italiana*



A N N I

1948 1998



Federazione  
Italiana  
Associazioni  
Fotografiche

# IL FOTOMMATORE

MEZZI E CONE NELLE FOTOGRAFIE (PRIMA SECCAZIONE FOTOGRAFICA)

Organo ufficiale della FIAF  
Federazione Italiana Associazioni  
Fotografiche.  
**Direttore:**  
Giorgio Lenti  
**Direttore Responsabile:**  
Roberto Rossi.  
**Responsabile di redazione:**  
Sabina Broetto  
**Redazione:**  
Lapoldo Banchi, Silvano Monchi,  
M.E. Piazza, Vannino Santini.  
**Collaboratori:**  
Sergio Magli, Enzo Carli, Giorgio  
Rigon, Giorgio Lora, Roberto  
Rognoni, Marcello Cappelli,  
Fabrizio Carlini, Emilio De Tullio,  
Silvano Bicocchi, Fausto  
Raschiare.  
**Ufficio di Amministrazione:**  
Corso S.Martino 8, 10122 Torino.  
**Redazione:**  
Via Newton, 53 - 52100 Arezzo  
Tel. (0575) 982011 Fax 383239.



Burano Foto di Giorgio Bertocello



Incontri per case Foto di E. De Tullio

## Sommario

- 4 Periscopio
- 8 Ancora DAC
- 10 Luigi Ghirri
- 13 Burano
- 16 Antonio Cassera
- 18 Simboli Contro
- 21 Fantasmi
- 23 Clubs
- 25 Portfolio
- 28 Cirmof
- 31 50° Congresso FIAF
- 34 Fotografia digitale
- 36 Rubriche

numero 2

Spedizione all'estero a cura della  
segreteria FIAF - Torino.  
**Pubblicità:**  
Promocue  
di L. Vaccherecci & C. s.a.s.  
Viale Guidoni 99, 50127 Firenze  
tel. 055/4378754 fax 055/4361574.  
Iscrizione nel registro della stampa  
del Tribunale di Torino n. 2486  
del 24/3/1975. Spedizione in AP  
45% Art. 2 comma 20% L.  
662/96 Filiale di Perugia.

**Grafica e impaginazione:**  
Immeda Arezzo.  
**Stampa:**  
Nuove Grafiche s.n.c.  
S. Giustino Umbro (PG).  
**Fotolito:**  
Graphis, Certara (PG).

"Il Fotommatore" non assume  
responsabilità editoriale per  
quanto pubblicato con la firma, ri-  
servandosi di apporre ai testi, per  
sotterlineare il contenuto so-  
stanziale, ogni ritazione conside-  
rata opportuna per esigenze tecni-  
che e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI  
RESTITUISCONO

gli arretrati vanno richiesti, alle-  
gando L. 5000 per copia, alla  
FIAF, Corso S.Martino 8, 10122  
Torino, Tel. 011/5629479.  
C. C. Postale n°



S.T. - Foto di Bob Elvidie



Mercatino dal catalogo "Omaggio a  
Bergamo - vent'anni di immagini"



Marinka Foto di Filiberto Gorgerino  
dal libro del Cinquantenario FIAF



Ladakh Foto di Stefano Pensiotti



Associato all'Unione  
Italiana Stampa  
Periodici



## L'OCCHIO DI COLOMBO

Nel corso della VI edizione Portfolio in Piazza di Savignano sul Rubicone si è tenuta la



Manifestazione contro la Mafia e per il lavoro - Sicilia 1967 Foto di Toni Nicolini

mostra "L'occhio di Colombo", composta da 30 foto in b/n e a colori e curata da Roberto Mutti e Luigi Erba. La mostra si è posta come cronistoria della Galleria Il Diaframma di Milano nelle immagini di Lanfranco Colombo.

Lanfranco Colombo e la Galleria Il Diaframma, da lui fondata nel

1967, la prima in Europa, rappresenta un binomio storico nel panorama della fotografia italiana e internazionale dagli anni sessanta ad oggi. La mostra "L'occhio di Colombo" è stata accompagnata da un libro, il primo della collana "Profili / Savignano Immagine n.1". ISBN 88-86748-10-8 £ 20.000. ■

## A MICHELE GHIGO L'ASSEGNAZIONE DEL PRIMO RICONOSCIMENTO "PROTAGONISTA NELLA FOTOGRAFIA"

In occasione dei festeggiamenti per il 20° anniversario dalla fondazione del Club AVIS Bibbiena, il comitato organizzatore ha deciso di istituire il riconoscimento "Protagonista nella Fotografia", che si riproporrà annualmente per insignire coloro che nel corso della loro attività fotoamatoriale si sono distinti per l'opera di fotografi e di promotori della fotografia. Il primo riconoscimento è stato assegnato a M. Ghigo con la seguente motivazione: "A Michele Ghigo per avere vissuto e per vivere da protagonista nella fotografia e per avere contribuito e per



contribuire alla crescita e alla diffusione della fotoamatorialità, da lui sentita come arte vera e matura, tanto fa farla diventare una propria ragione di vita". Il riconoscimento è stato consegnato nella serata di gala del 20° Trofeo Città di Bibbiena il 5/1/98, presso il suggestivo Teatro Dovizi, di Bibbiena, che oltre a ospitare la suddetta cerimonia è stato scena per la premiazione del concorso fotografico nazionale e per la rappresentazione della commedia "La Calandra" del card. B. Dovizi da Bibbiena. ■

## DA FABRIANO UN RICORDO SUL TERREMOTO

Carissimi fotoamatori, dopo avere ricevuto moltissimi elogi per l'ottima organizzazione del 49° Congresso Nazionale FIAF, nella nostra città, Fabriano, ci eravamo riproposti di realizzare per il prossimo anno, nel quale ricorre il 50° Anniversario della FIAF, mostre fotografiche, convegni e dibattiti per rendere continuativi gli incontri fra persone che hanno in comune una grande passione: la fotografia. Purtroppo il 26 settembre u.s. una cosa imprevedibile e disastrosa si è abbattuta sulla nostra città, rendendola tutta un cantiere. Impalcature di sostegno per i palazzi, tralicci, strade interrotte, famiglie intere trasferite in tende e roulotte, in attesa dei moduli abitativi (containers), mentre l'evento sismico ci accompagna quotidianamente, minando pesantemente la serenità e la tranquillità di tutti noi. Le fotografie che avete scattate in occasione del Congresso, nella nostra città, conservatele con cura, perché dovranno passare molti anni per rivederla così come l'avete vista voi.

Forse per un po' di tempo non potremo rispettare il programma delle nostre attività, come il concorso internazionale e le mostre, comunque cercheremo di continuare a dare il nostro contributo fotografico e di partecipazione alle attività organizzate dalla FIAF.

La nostra volontà di riprendere la passione fotografica sono forti, perciò sentirete nuovamente parlare del Fotoclub Arti Visive B.F.I.

Per informazioni in tempo reale sul terremoto:

**INTERNET** - indirizzo COM Fabriano:

<http://www.retecivica.janet.it/terremoto/index.html>

**E-MAIL** - [com.fabriano@mail.retecivica.janet.it](mailto:com.fabriano@mail.retecivica.janet.it)

**C.O.M. Fabriano:** Televideo RAI

Fotoclub Arti Visive B.F.I.



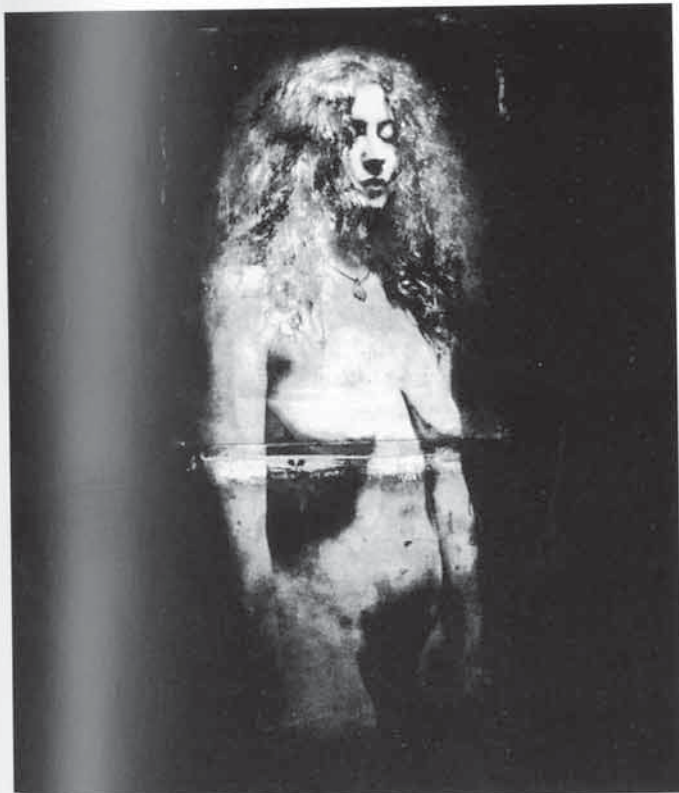
Fabriano - Via Fogliardi (vicino alla cattedrale) Foto di Giampiero Stefanelli



Fabriano - Frazione Belvedere Foto di Giacomo Ilari

## CONTAMINAZIONI FOTOGRAFIA NELL'ARTE, ARTE NELLA FOTOGRAFIA

"Il Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea intende dare spazio periodicamente a mostre come questa, così intelligentemente organizzata dalla Scuola di Fotografia - Istituto Superiore, nell'intento di favorire, appunto, una fruizione "spregiudicata" dell'arte, ovvero senza ridicoli pregiudizi, contro questo o quel mezzo espressivo, questa o quella forma espressiva". Con questa significativa considerazione si chiude la premessa di Maurizio Calvesi, al volume "Contaminazioni". Fotografia nell'arte, arte nella fotografia", catalogo di un magnifico allestimento fotografico, primo di una serie, realizzato la scorsa estate nella capitale, nell'ambito appunto della collaborazione tra l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la Scuola di Fotografia - Istituto Superiore. Oltre alla presentazione di Calvesi, il libro contiene un bel saggio (Contaminazioni) di Sebastiano Porretta che analizza, come processo storico, il percorso della fotografia, mettendo in evidenza i diversi rapporti maturati nel corso degli anni con l'arte, dandoci una panoramica articolata, di grande pregio storiografico e di ottima valenza culturale, e una dotta riflessione di Linda Kaiser (Della comprensione tardiva - Il linguaggio dell'arte in fotografia e della fotografia nell'arte), che indaga ed approfondisce le peculiarità e lo specifico del linguaggio dell'arte fotografica e della fotografia nell'arte, in un contesto nel quale esamina e mette a fuoco le tematiche ed i contenuti delle opere della rassegna, autore per autore. "L'atto del fotografare - scrive, tra l'altro, la Kaiser - viene compiuto alla lettera: lo scrivere con la luce ha la funzione della pennellata dell'artista che scorre su fondi come fossero quadri artificiali e galleggia su scene esteticamente costruite." Il volume si chiude con quindici schede, una per fotografo, con i profili degli autori, italiani e stranieri, presenti nell'opera e più ampiamente nell'allestimento espositivo. Nel complesso quindi una bella proposta, una stimolante opportunità di studio, una lettura nuova ed affascinante dei rapporti tra arte e fotografia, nel panorama attuale della produzione artistica; materia di studio e di indagine culturale per alimentare il dibattito su questo tema, da sempre terreno fertile per discussioni vivaci (polemiche) e riflessioni "ideologiche" di alto profilo concettuale. Un fotolibro interessante, nel quale sono raccolti quindici percorsi d'arte, modi diversi di esprimersi, per dimensioni iconografiche e itinerari linguistici, profili descrittivi e concettuali, tutti molto stimolanti, frutto di studio, analisi, indagini, che portano la fotografia, nella sua essenza ad intersecarsi ed a confrontarsi con le altre modalità espressive. Questa mostra (unitamente al catalogo), rappresen-



Senza titolo 1997 Foto di Massimo Atardi



Contatto con la superficie sensibile - Eliseo Mattiacci Foto di Claudio Abate

ta uno di quegli eventi divenuti ormai frequenti, per cui si espongono immagini fotografiche in mostre d'arte e, viceversa, si ospitano mostre di fotografia in gallerie e/o musei d'arte. È la conferma di quanto ormai avviene da tempo, sempre con maggiore frequenza, come risultante di un modo nuovo, e senza pregiudizi, di concepire l'Arte, anche nel nostro paese, ma solo da qualche tempo, e per iniziativa di pochi... Claudio Abate, Ali Assaf, Anna Esposito, Edith Dzieduszycka, Emanuele Prandi, Massimo Attardi, Luca Maria Patella, Rosa Foschi, Ascanio Renda, Carlo Canè, Antonio Biasucci, Oscar Turco, Paola Agosti, Paolo Pellegrin e Rosetta Messori. Questi i nomi dei quindici fotografi inseriti nella pubblicazione. Una bella operazione culturale, che ha delineato i percorsi per altri allestimenti espositivi, nel quadro di una collaborazione che rappresenta un punto importante nel dibattito nazionale, intorno alla fotografia come modalità di espressione artistica e mezzo per fare cultura. "Si creano nuove strade di ricerca iconica, che si rifanno più o meno direttamente e consapevolmente alle avanguardie storiche. La mostra - scrive, tra l'altro, Sebastiano Porretta, nel suo intervento - raccoglie un ricco campionario di queste tendenze, riunendo insieme artisti che usano la fotografia e fotografi che fanno ricerca artistica in una commistione / contaminazione in cui è difficile trovare una linea di confine. La fotografia diviene una terra di confine, un borderland, in cui si muovono interessi figurativi di varia natura e di origini disparate. Il denominatore comune è la ricerca intensa e sofferta di andare al di là del mezzo, di vivere l'esperienza creativa concentrandosi sulla forma finale, qualunque sia la strada da seguire. Le immagini vengono scomposte e ricomposte senza tregua alla ricerca di un ordine e di un rigore che si contrapponga al caos esistenziale e al disordine della pulsione delle idee". Il volume, prezioso ed elegante, in 84 pagg. raccoglie 47 foto di cui 8 a colori, con quelle in b/n stampate in bicromia; il formato è 24,5 x 22, ed è in vendita presso le migliori librerie; può essere richiesto direttamente alla Nuova Arnica Editrice, Via dei Reti, 19/a - 00185 Roma, versando l'importo di lire 20.000, comprensivo delle spese di spedizione, sul c/c postale n. 30924005; per informazioni tel. o fax al numero 06/44.41.611.

Fausto Raschiore

## ALBA LA FOTOGRAFIA

Ideata dal Gruppo Fotografico Albese nel 1990 per festeggiare il 25° della sua fondazione, "Alba la Fotografia", quest'anno è giunta alla sua ottava edizione. Nell'ambito della manifestazione è stata ospitata la mostra "Mondi Buddisti" di Sergio



Monti buddisti Foto di S. Ardissonne e L. Musso

Ardissonne e Lorenzo Musso: 64 stampe a colori, che abbinano un'ottima tecnica ad una composizione sempre pulita ed equi-



Islanda Foto di Enzo Massa

librata. Sergio Ardissonne da sempre appassionato di natura, fotografia e viaggi, ha collaborato con la rivista *Tuttoturismo*, pubblicando articoli e fotografie di reportage. Accompagnatore turistico di professione ha tratto dalle sue esperienze di viaggio una ricchissima documentazione fotografica, con interesse alle realtà di cultura e fede buddista. Lorenzo Musso appassionato fotografo ed alpinista si è dedicato alla conoscenza e all'esplorazione dei paesi dell'area Himalayana. Le sue foto sono state pubblicate su riviste del settore ed ultimamente, ha col-

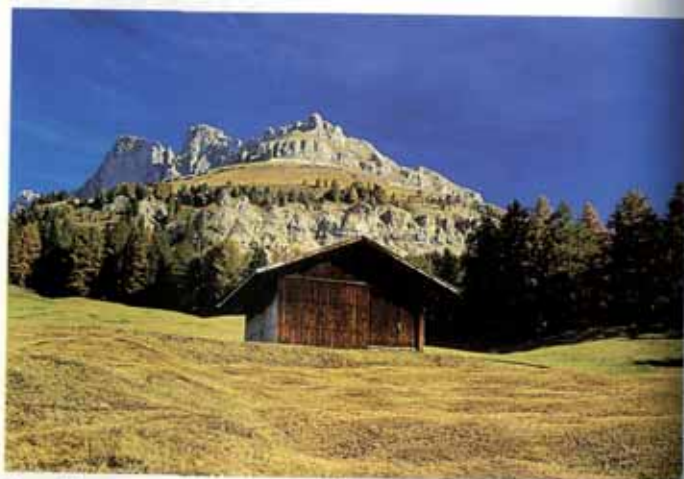
laborato alla realizzazione di un volume - guida sui trekking in Himalaya. Della mostra "Mondi buddisti" è stato edito un catalogo. Sempre in ottobre, la sala Beppe Fenoglio ha accolto la proiezione in multivisione di Enzo Massa "Islanda la fredda terra dal cuore caldo": 400 diapositive che trasportano lo spettatore su ghiacciai e vulcani, ai piedi di cascate e di Geyser, lungo fiumi e coste, attraverso altipiani desertici e parchi nazionali, nei quali la natura è ancora incontaminata e la presenza dell'uomo molto discreta e rispettosa dell'ambiente. La mostra "Islanda" e "Mondi Buddisti" sono entrate a fare parte della fototeca del G. Fotografico Albese Per finire è stata esposta una selezione delle migliori stampe a colori che hanno partecipato al concorso di Gazzetta d'Alba "Alba, Bra, Langhe e Roero - immagini per un anno". ■



Franco e i suoi fedeli cani Foto di Andrea Taglier

## CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "MONTAGNA GLI ASPETTI DELL'AMBIENTE MONTANO ITALIANO"

È stato organizzato dagli Assessori alla Cultura e all'Istruzione dell'Amministrazione Comunale della Città di Biella, nell'ambito del Circuito Giovani Artisti Italiani, la prima edizione del Concorso Fotografico Nazionale "Montagna". Lo scopo di suddetto concorso è stato quello di documentare la quotidianità, la visione soggettiva delle armonie e dei conflitti dell'ambiente montano, l'attenzione alle cose più semplici, l'esplorazione degli angoli di uno spazio molto particolare con i suoi ritmi inusuali, i momenti e i valori singolari dei montanari e della loro solitudine. Ogni autore ha presentato una ricerca di 10 opere fotografiche, accompagnate da una relazione, un racconto che non solo accompagnava le fotografie, ma che



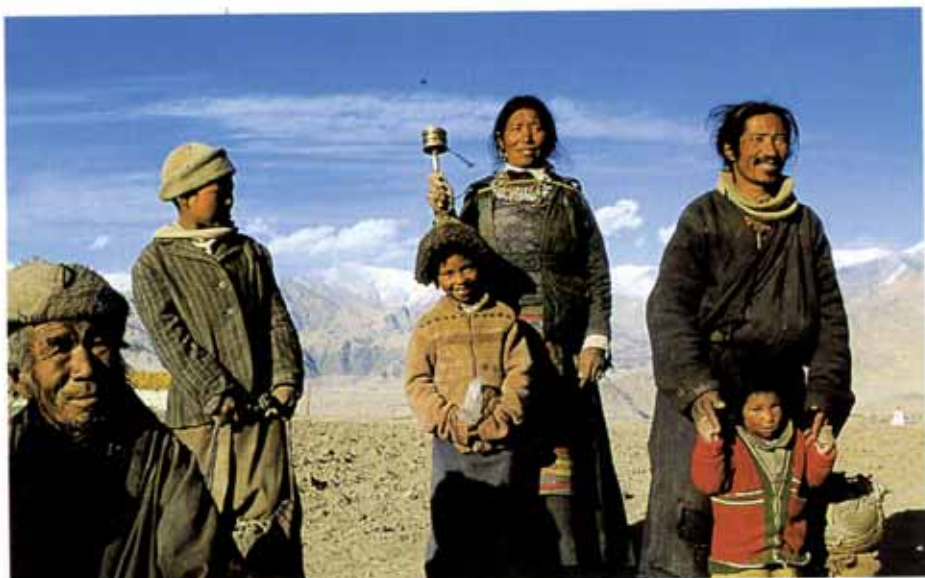
Un paradiso sovrastato da altissime vette Foto di Antonella Merola

era complemento e testimone del lavoro svolto e dell'emozioni e sensazioni provate. Con le più significative opere del concorso è stato edito un catalogo, dove troviamo un insieme di immagini di buona capacità tecnica e di suggestivi contenuti, nei volti, nei paesaggi, negli ambienti, nei momenti di vita significativi e caratteristici, abbinati alla ricerca di trasporre nella parte scritta un racconto omogeneo, ben centrato, con proposte molto varie di testi, a volte poetici, a volte descrittivi. Questo concorso si è rivelato oltremodo interessante, perché fotoamatori, tutti di giovane età e alle loro prime esperienze si sono cimentati, alcuni con ottimi risultati, su di un tema difficile e di non semplice realizzazione. ■

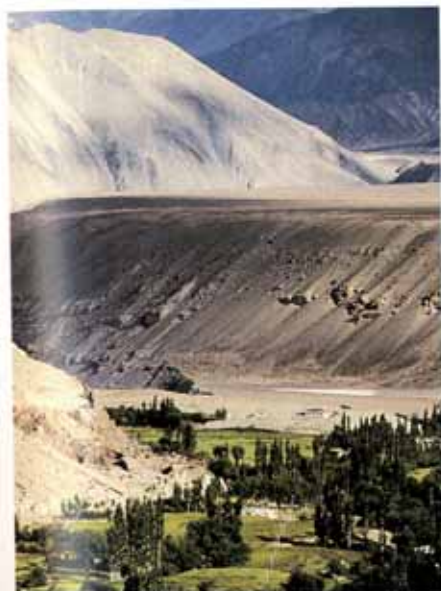


**LADAKH - IL PAESE DEGLI ALTI PASSI**  
**FOTO DI STEFANO PENSOTTI - TESTI DI**  
**MARCO VASTA**

Il volume nasce dall'esperienza "on the road" di due viaggiatori che interpretano il Ladakh, terra straordinaria, situata nella regione Himàlayana a 4.000 metri di altitudine. Le forti e semplici tradizioni di questo popolo muovono in sintonia con la natura circostante, aspra e dominata dai colori netti dell'alta quota. La spiritualità che traspare dai gesti, dalla fisiognomica degli abitanti, dalla morfologia del paesaggio, trova compimento nei monasteri del Buddha, aggrappati sulle alte creste in uno slancio metafisico verso l'infinito. Le multicolori bandiere di preghiera o i sassi votivi istoriati dai fedeli, sono le originalissime lettere di un alfabeto che rivolge il suo messaggio alle divinità. La tradizione orale trasmessa nelle lunghe veglie invernali è la poesia di una cultura che esiste



Famiglia di Ladakha Foto di Stefano Pensotti



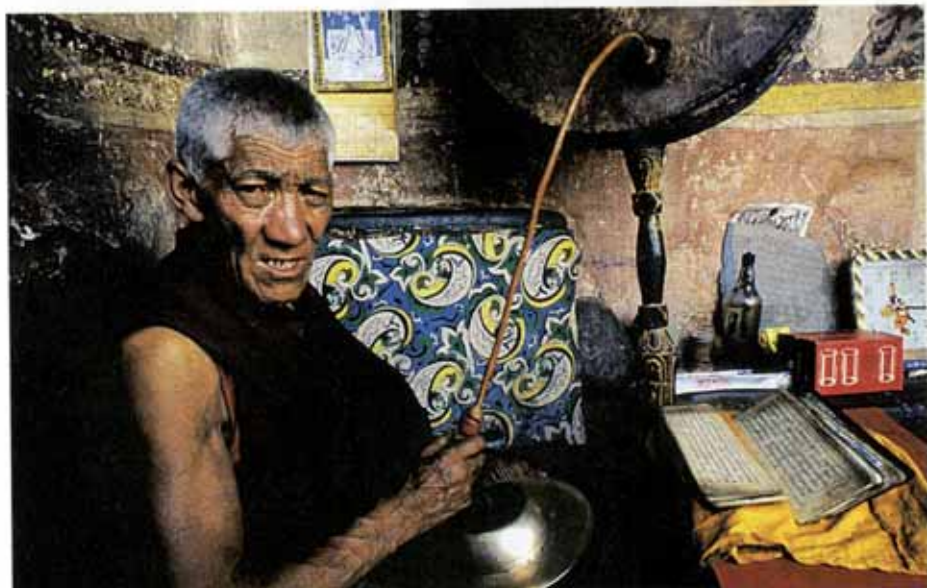
Oasi di Nurla Foto di Stefano Pensotti



Scuola a Lamayuru Foto di Stefano Pensotti

e tramanda ai discendenti un patrimonio giunto intatto attraverso i secoli. Le fotografie di Pensotti scandiscono evocativamente il vissuto di questa terra, integrandosi con i testi di Marco Vasta, che utilizza citazioni, tratte dai viaggiatori recenti e passati, dai testi sacri della tradizione, da riflessioni di un innamorato del Ladakh qual è egli stesso. Un volume che ci fa scoprire ed amare una terra ed un popolo che meritano l'attenzione dovuta alle cose rare, patrimonio comune di ogni uomo.

Il volume, edito da Periplo Edizioni (Piazza XX Settembre, 38, Lecco - Telefono 0341/286943), ha il formato 28x21 è composto da 113 pagine in carta patinata lucida, stampate in quadricromia, rilegate in broccatura, con sovraccoperta. Fotografie n. 50, testi in italiano e in inglese. ISBN 88-86113-35-8.



Preghiera al monastero di Spitik Foto di Stefano Pensotti

# Ancora Dac

## Proposte ai circoli FIAF per una rinnovata collaborazione

di Sergio Magni

**A** fine novembre '97, con l'intento di riordinare idee e propositi, si è riunita a Bibbiena la "squadra" del DAC.

Per quei pochi che ancora non lo sapessero, il DAC è il dipartimento FIAF incaricato di mettersi, a vario titolo, a disposizione dei circoli. In più di una occasione Il Fotoamatore ha pubblicato l'elenco dei "servizi DAC", le modalità di richiesta, il particolare non trascurabile che i servizi sono gratuiti.

Mi scuso, allora, con coloro a cui ripeto cose già note, ma ritengo utile, proprio dalle colonne del nostro giornale, soffermarmi una volta di più sul concetto ispiratore del DAC.

Fino a non molti anni fa la FIAF trovava, forse, nei concorsi e nei premi le possibilità maggiori per diffondere e far conoscere la fotografia; oggi tutti ci riconoscono anche impegno, motivazioni e finalità più alte. Nel senso che la FIAF già è (o può essere) una di quelle scuole che le istituzioni si ostinano a non prevedere.

Mi spiego meglio. Per comunicare l'uomo ha utilizzato da sempre il linguaggio delle parole e il linguaggio delle immagini.

Tutti insegnano a scrivere e leggere le parole; pochi insegnano a scrivere le immagini, nessuno insegna a leggerle. Proprio in questa epoca, in cui l'ottanta per cento delle idee, che vanno a comporre la nostra mentalità, è derivato da immagini.

Partendo da simili considerazioni si intuiscono, allora, per la FIAF e i suoi circoli possibilità nuove, che si sintetizzano nel sapere cogliere e valorizzare nelle immagini fotografiche la sostanziale differenza tra "ciò che appare e ciò che è", tra "ciò che ci viene proposto come vero e ciò che è vero", tra ciò che, al di fuori del reale, è ripetitività senza fantasia o significativa espressione artistica.

Che cosa c'entra il DAC con questa storia? C'entra, perché la sua funzione, in appoggio ai delegati regionali e provinciali, è anche quella di aiutare i circoli a interpretare i segni nuovi dei linguaggi visivi, oltre a quella, più tradizionale, di sostegno alle varie attività didattiche.

Per assolvere il suo compito il DAC si è organizzato in modo da avere "Insegnanti DAC" in quasi tutte le regioni, semplificando così numerosi problemi anche logistici.

Riporto, allora, qui di seguito i nominativi di tutti i responsabili DAC e l'elenco aggiornato dei servizi a disposizione dei circoli.

A fianco di ciascun Insegnante DAC trovate la regione di appartenenza e il suo numero telefonico.



Sacro e profano Foto di Renzo Mazzola



Butterfly Foto di Carlo Calloni

**DIPARTIMENTO  
COLLABORAZIONE ATTIVITÀ  
CIRCOLI**

**DIRETTORE:**  
Sergio Magni (02/22473045)

**COMITATO DI DIREZIONE**  
Marcello Cappelli (06/86203110)  
Fulvio Merlak (040/813039)  
Giorgio Rigon (0472/831418)

**COOPERATORI ESTERNI**  
Silvio Giarda (0321/450357)  
Filiberto Gorgerino (011/645584)

**INSEGNANTI DAC**  
Michele Piazza,  
Sicilia (095/533643)  
Alfonso Piccarreta,  
Puglia (080/8727518)  
Antonio Conte,  
Campania (081/7512275)  
Luigi Loretoni,  
Umbria (0744/737862)  
Mariano Fanini,  
Lazio (06/9305485)  
Davide Collepari,  
Lazio (0775/853789)  
Marcello Ricci,  
Toscana (0584/51106)  
Silvano Bicocchi,  
Emilia (059/547401)  
Giancarlo Torresani,  
Veneto (0445/670551)  
Adreano Foglietta, Trentino Alto  
Adige (0463/422576)  
Giuseppe Iacuiti,  
Lombardia (0362/301450)  
Giovannbattista Merlo,  
Liguria (010/920213)  
Aldo Manias,  
Piemonte (011/7717505)

**Servizi DAC che i circoli  
possono utilizzare diretta-  
mente:**

**Circuito Mostre CIRMOF** (per  
richiedere le mostre si deve con-  
tattare Leopoldo Banchi; telefono  
055/374258)

**Fascioletto "Corso di foto-  
grafia per principianti"** (la  
nuova edizione aggiornata è in  
stampa; pronta entro marzo).

**Libro "Leggere fotografia"**  
(formato 15x21, 164 pagg. £  
10.000).

**Servizi che gli insegnanti  
DAC propongono nelle sedi**

dei circoli richiedenti (ecco il  
motivo della presenza in quasi  
tutte le regioni).

**Momenti significativi di  
corsi di fotografia** (inizio o  
fine).

**Corsi di fotografia avanzata**  
(numero di lezioni da 3 a 5; i  
partecipanti dovranno realizzare  
immagini da "leggere" durante il  
corso stesso).

**Corsi di lettura immagini  
fotografiche** (3 incontri, anche  
in un solo sabato pomeriggio).

**Seminario di aggiornamen-  
to per eventuali giurati** (dal  
sabato mattina alla domenica  
mezzogiorno).

**Workshop a tema** (dal  
venerdì sera alla domenica mez-  
zogiorno): - Fotografiamo la  
città. - Ritratto e dintorni (in  
esterni). - Creatività e "oggetto  
trovato". - Paesaggio. -  
Reportage. - Fotografia di tea-  
tro. - Antiche tecniche fotografi-  
che: stampa con procedimento  
a carbone.

**Singole serate presso i cir-  
coli; argomenti specifici:**

"Il cammino della fotografia tra  
Arte e Tecnologia" (diaposive  
commentate).

"La storia della fotografia in dia-  
positive".

"Il fascino delle origini" (confe-  
renza con diapositive e video su  
Nadar).

"Il meccanismo espressivo del  
linguaggio fotografia" (conferen-  
za).

"Idee per fotografare" (confe-  
renza e diapositive).

"Importanza e significato della  
'Composizione'" (diapositive  
commentate)

"Raccontare con le immagini"  
(conferenza e diapositive).

"Dall'idea al 'segno' fotografi-  
co" (un viaggio in diapositive  
lungo il percorso espressivo  
della fotografia).

"Immaginando l'immagine" (una  
serie di conferenze supportate  
da diapositive sul linguaggio  
fotografico).

"Simboli contro" (una particola-



Ricordi, passioni e paure Foto di Marco Carli



S.T. Foto di Daniele Piacentini

re proiezione commentata che  
utilizza immagini scattate a  
margine delle guerre).

"La fotografia di reportage"  
(diapositive commentate).

Dei numerosi servizi indicati,  
alcuni richiedono un Insegnante

DAC specifico, altri sono invece  
svolti da insegnanti diversi (per  
spiegazioni più dettagliate con-  
tattare Sergio Magni).

Come i circoli FIAF possono con-  
statare "è ancora tempo di  
DAC"; per utilizzarne i Servizi  
basta telefonare. ■

# Luigi Ghirri

**Il profilo delle nuvole**  
**Immagini di un paesaggio italiano**

È stata dedicata dal Gruppo Riello, con il patrocinio del Comune di Legnago, una mostra al fotografo Luigi Ghirri, autore delle immagini che compongono il volume "Il profilo delle nuvole", recentemente ristampato. Le immagini di Ghirri, dopo essersi spostate a Milano hanno attraversato l'oceano e sono approdate in questo mese a Hutton e saranno a New York in primavera. L'esposizione raccoglie gli scatti originali dei paesaggi padani che compongono "Il profilo delle nuvole". Edito per la prima volta nel 1989, il libro è diventato un testo "di culto" non solo per gli appassionati di fotografia: vi sono infatti moltissimi scrittori, pittori, musicisti e registi che apprezzano nelle opere di Ghirri la capacità di fermare sulla pellicola il racconto delle cose. L'impegno del fotografo emiliano è noto soprattutto nell'ambiente dell'arte e dell'architettura: Luigi Ghirri ha infatti realizzato alcuni volumi sulle opere di Aldo Rossi, sulla mostra dei Fenici a Palazzo Grassi, su Capri e sull'Emilia Romagna; ha lavorato per la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano, curando nel frattempo mostre sulla via Emilia, su J.H. Lartigue e sui Giardini d'Europa, ed è stato premiato alla manifestazione internazionale



"Photokina" di Colonia come "uno dei 18 grandi fotografi degli ultimi settant'anni". Lo stile Ghirri, il modo Ghirri, per quanto ad un occhio non allenato e forse ingenuo possa apparire semplice e diretto, in realtà è quanto mai complesso e stratificato, talmente sofisticato e funambolico da far stare insieme cultura "alta" e cultura "bassa", pittoricità e cartolinesco, sublime artistico e kitsch. Fra i tanti paesaggi fotografati Ghirri ha esplicitamente dato la propria preferenza a quello padano, ma sarebbe certo una sciocchezza o un'ingenuità colossale pensare che tutto questo sia avvenuto per pure ragioni di nascita e dunque di attaccamento affettivo o viscerale alla propria terra, al campanile, al "paesello" tanto amato. I motivi sono altri e ben più rilevanti. Intanto c'è il grande fascino dell'assenza e del vuoto che questo territorio sa esercitare. Come ha scritto Ghirri stesso, nel paesaggio padano "non vi è nessun elemento spettacolare o inconsueto a cui aggrapparsi" per cui il vuoto spinge necessariamente a privilegiare il modo dell'avvicinamento alle cose rispetto alle cose stesse che non ci sono. Se la maniera più banale di fare fotografia è quella di fotografare ciò che si ritiene degno d'essere fotografato, Ghirri ha saputo ribaltarlo come nessun altro ha fatto, magari proprio a partire dalla scelta apparentemente impossibile ed insignificante di fotografare l'assenza, la piatezza infinita, il vuoto del paesaggio padano. La foto-



Sabbioneta - Piazza Maggiore e Palazzo Ducale Foto di L. Ghirri



Parma - Via Emilia Foto di L. Ghirri



Parma - riparazione biciclette oltretorrente Foto di L. Ghirri



Masone - Casa Benati Foto di L. Ghirri



Verso Lagosanto Foto di L. Ghirri - "Così adesso tutto sembra guardabile. Qualcosa è già avvenuto in questo paesaggio, che ci esime dalle vecchie pretese di giudicare il mondo com'è, e stabilire se è monotono o interessante"

grafia di Ghirri, pur muovendo da una situazione per lui nota, non punta, dunque, al riconoscimento delle cose, bensì alla loro visione, cioè al porsi di fronte al mondo con stupore, come se fosse la prima volta. La fotografia di Ghirri è prima di tutto una fotografia di relazione, di esperienza, di rapporti con le cose.

È vero che la presenza umana è decisamente rara nelle sue immagini, ma paradossalmente non potrebbe essere più presente. Si sente, si respira, inonda di sé ogni cosa ed ogni elemento del paesaggio. Il suo accanirsi a ritrarre il marginale o addirittura il vuoto trova giustificazione proprio nella necessità di partire da una materialità non invadente per lasciare emergere in tutta la sua forza il senso della nostra relazione con le cose.

#### PROFILO DELL'AUTORE

Nato a Scandiano (Reggio Emilia) nel 1943, L. Ghirri ha iniziato a fotografare nel 1970. Dal 1973, anno della prima mostra a Modena, ha esposto e pubblicato le sue opere in numerose mostre ed edizioni italiane e straniere, svolgendo anche un'importante opera di organizzazione di progetti espositivi e pubblicando testi critici e teorici sulla fotografia. Nel 1977 ha inventato con la moglie e con Giovanni Chiamonte una collana editoriale intitolata "Punto e virgola" per far nascere la nuova fotografia in Italia. I progetti sull'architettura e sul paesaggio italiani hanno impegnato Ghirri a partire dal 1983. Monografie sul suo lavoro sono state pubblicate da Feltrinelli (1979) e dai F.lli Fabbri (1983). Ghirri è scomparso nel febbraio del 1992. ■

# AFFRETTATI!

## Sei ancora in tempo per acquistare in prevendita i 2 splendidi volumi da collezione editi per il 50° FIAF.

**(Entro il 28 febbraio)**

Nel 1998 ricorre il 50° anniversario della F.I.A.F.: il "nostro" 50° anniversario! "Nostro" perché è una data che coinvolge tutti noi Fotoamatori legati alla F.I.A.F. Coinvolge tutti perché nella nostra Associazione contribuiscono con il proprio operato a tenere in vita e far crescere, anno dopo anno, il mondo di chi ama la fotografia ed in modo particolare la fotografia amatoriale.

Per festeggiare questo avvenimento è stato costituito un comitato che sta preparando le iniziative che si svolgeranno in tutta Italia con la collaborazione dei circoli associati.

Tra queste iniziative, la più importante sarà la mostra itinerante celebrativa dei 50 anni della Federazione.

A completamento della mostra e a ricordo dell'importanza dell'avvenimento, dovranno essere realizzati due volumi, uno fotografico ed uno esclusivamente storico, da collezione, due volumi che raccoglieranno la storia dei primi 50 anni della F.I.A.F.

Realizzare questi volumi significherà molto per la Federazione, poiché in essi sarà raccolta in maniera indelebile la memoria storica di questi 50 anni di fotografia amatoriale.

Realizzare questi volumi significa anche un grosso impegno, soprattutto, purtroppo, in termini economici, poiché così come devono essere realiz-

zati comportano un costo che è sì adeguato, ma comunque elevato per le nostre finanze.

È per questo che chiediamo a tutti i circoli ed ai singoli associati di acquistare in prevendita i volumi (i circoli possono fare acquisti cumulativi per i soci, anzi è preferibile per semplificare in seguito le operazioni di spedizione).

La prevendita, oltre a tradursi in un bel risparmio per voi rispetto al prezzo finale di vendita, permetterà alla Federazione di non gravare troppo sul bilancio del '98 (già colpito dai costi per tutte le altre iniziative legate al 50°) e permetterà la sicura realizzazione dei due volumi le cui caratteristiche saranno le seguenti:

**VOLUME FOTOGRAFICO:** formato cm. 24 x 28, pagine 320, stampato in carta patinata da gr. 170, 120 fotografie in quadricromia e 180 foto in B/N stampato in bicromia, copertina cartonata con incisione in oro a caldo.

**VOLUME STORICO:** formato cm. 24 x 28, pagine 192, stampato su carta patinata da gr. 135 mq. stampa ad un colore, copertina cartonata con incisione in oro a caldo; conterrà la storia di tutti i circoli associati alla F.I.A.F. dal 1948 ad oggi.

**COFANETTO** di contenimento dei due volumi: struttura rigida cartonata con incisione in oro a caldo.

### PREZZI PREVENDITA:

Cofanetto completo di volume fotografico e volume storico Lit. 55.000  
Volume fotografico Lit. 35.000

### PREZZI DI VENDITA a pubblicazione avvenuta:

Cofanetto completo di volume fotografico e volume storico Lit. 80.000  
Volume fotografico Lit. 60.000

**Contribuisci a rendere speciale questo anniversario: acquista in prevendita i due volumi storici dei 50 anni!  
Per te si traduce in un sicuro risparmio, per la federazione in un aiuto importante.**

nome ..... cognome .....  
circolo .....  
indirizzo .....  
città ..... cap .....

### Ordino i seguenti volumi in prevendita:

N°    Cofanetti contenenti volume fotografico e volume storico a £ 55.000 cad. (per ordini cumulativi di 10 cofanetti uno in omaggio al circolo)  
N°    Volume fotografico a £ 35.000 cad.

Allego copia bollettino avvenuto pagamento a mezzo c.c.p. n° 12141107

Spedire a: **F.I.A.F.** federazione italiana associazioni fotografiche C.so S. Martino 8, 10122 Torino. Tel. 011 5629479



# Burano

## Fotografie di Giorgio Bertoncetto

di Fausto Raschiatore

**L**e immagini di Giorgio Bertoncetto realizzate a Burano, splendida tavolozza adagiata sulla laguna veneta, sono diverse rispetto a quelle che vediamo di solito, hanno un quid in più, qualcosa di inedito. Una gradevole musicalità, un caleidoscopio di rimandi pittorici informali e una forte connotazione poetica; sono meno descrittive di altre ed hanno una leggera venatura concettuale. In esse c'è la sintesi e l'articolazione di un progetto iconico pensato e studiato come fusione di cromatismi e aggregazione di sensazioni, senza strutturazioni portanti.

Stupende geometrie iconiche: segmentazioni di ritmi e colori. L'autore di Bassano del Grappa indaga il microcosmo dell'isola, il suo intimo, le sue pulsioni nascoste, alcuni particolari (in apparenza insignificanti) di piccoli contesti, dando spazio e soggettività a frammenti (in)espressivi di un universo meraviglioso, unico ed affascinante, che da secoli si culla sull'azzurro del mare, donandoci immagini magnifiche, in un coacervo di colori, tradizioni e sensazioni di particolare bellezza, da sempre fonte d'ispirazione per artisti, poeti e "sognatori".

Bertoncetto si sofferma col suo obiettivo sui dettagli per realizzare, attraverso una raffinata tessitura stilistico-espressiva e una studiata manipolazione della composizione e dei cromatismi, stimolanti appunti iconici nei quali è sintetizzata, oltre alla bellezza dell'isola, superba e solenne, la consapevolezza di percepire quanto in essa vi è di sublime e di romantico.

L'autore ci dà un quadro nuovo, originale, ed una visibilità inedita di Burano, penetra nei segreti, piccoli e grandi del contesto, dove certi frammenti di realtà si parlano tra loro da anni, in silenzio, annidati in angoli remoti, lì dove in pochi hanno indagato.

A Giorgio Bertoncetto basta una linea che si nasconde tra i colori, oppure la sagoma di un lampione che immobile e silenzioso, osserva in lontananza il paesaggio sfumato e carico di significati, per dare alle piccole armonie dell'isola, ad alcune sue specificità, un senso e una sintesi di studio, un contenuto d'indagine, una dimensione artistica stilizzata che possa suscitare l'interesse del fruitore e nel contempo soddisfare il suo intimo di fotografo creativo, la sua curiosità intellettuale, i suoi stimoli conoscitivi.

Sfumature dolci e calibrate, sensazioni musicali uniformi e lineari, senza forzature, né costruzioni artificiali fini a se stesse, con un'attenta ed equilibrata scansione dei cromatismi.

Nelle immagini di Giorgio Bertoncetto c'è tanta e piena sensibilità e una gran voglia di penetrare e capire i "contenuti" dell'isola, le sue infinite bellezze.

L'autore evita le tinte forti, smaterializza alcuni segni e certi filamenti del reale, annulla in alcuni momenti i tratti delle architetture e si immedesima, carpendone l'essenza significativa, nelle infinite e multiformi segmentazioni cromatiche, sobrie, misurate, in grado di tradursi, con l'osservazione, in un raffinato concerto musicale e in un piacevole universo di sensazioni.

Magia del colore, fascino delle tradizioni, fruizione di un mondo stupefacente: tutto, in questo lavoro di Bertoncetto, è speculare per una descrizione, in cui si coniughino le diverse variabili del contesto e si realizzi qualcosa in grado di coinvolgere il fruitore e di proiettarlo con lo spirito su di un piano emotivo nuovo che gli permetta di nutrirsi di quella stupenda liricità che "comunica" il complesso delle immagini.

Un lirismo che il fotografo trasmette, dopo averlo alimentato della sua fantasia, con naturalezza e senza ambiguità, né descrittive né concettuali.

Fotografare Burano non è assolutamente facile e neanche semplice, presenta le stesse difficoltà di Scanno, tanto per fare un esempio che rende subito l'idea: gli stessi problemi, gli stessi pericoli di cadere nel déjà vu, nella facile retorica iconica o in una superficiale banalità fotografica.

Anche Burano come Scanno è piena di insidie e di trappole, dal



punto di vista iconografico: è molto facile cadere in riflessioni poco originali, o imbattersi in sintesi ed analisi non stimolanti, poco intriganti.

Giorgio Bertoncello è stato veramente bravo, con questo studio ha descritto magnificamente, con una sintassi espressiva dominata da un'astrazione morbida e lirica, un contesto "vecchio" con un linguaggio nuovo, dandoci immagini delicate ed artistiche che hanno ottenuto copiosi riconoscimenti in Italia e all'estero.

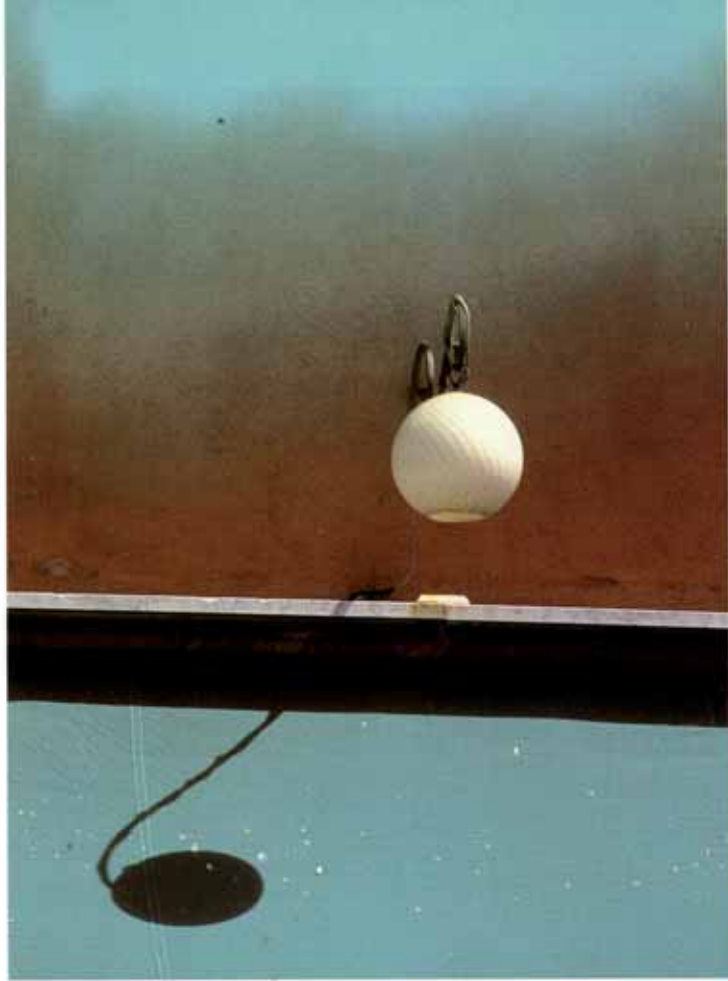
#### **PROFILO DELL'AUTORE**

Giorgio Bertoncello è nato a Bassano del Grappa, dove ad oggi vive e lavora.

Da vent'anni si dedica alla foto creativa operando esclusivamente a colori; da qualche tempo lavora alla ricerca e alla sperimentazione, utilizzando tecniche diverse che gli procurano stimoli conoscitivi nuovi. Opera nell'ambito dell'Ezzelino Foto Club, di cui è da anni consigliere.

Ha esposto in allestimenti personali e collettivi con ottimi risultati e di riconoscimenti da parte della critica più attenta e qualificata. Molti i concorsi, anche internazionali, che hanno visto protagonista questo nostro autore. Bertoncello ha vinto il prestigioso 1° premio per la foto singola al Concorso Fujifilm Euro Press Photo Award 1995. Inoltre è stato uno degli autori che hanno partecipato a Les Recontres Internationales de Photographie di Voiron (1996). È iscritto alla FIAF da molti anni





# Antonio Cassera

## Ricordo di un maestro

di Pier Emilio Ladetto

Quando lo conobbi nel 1970, Antonio Cassera era un giubbotto di pelle nera, una voce ruvida come i suoi modi, un paio di mobili occhietti chiari dietro a lenti perennemente storte sul naso. Bastava però, che si trovasse fra le mani un negativo ben esposto, un pacco di carta come si deve ed il brontolio diventava sussurro, i modi bruschi si trasformavano in delicatezza sommessa e quasi maniacale. Era terribile Cassera, pronto alla critica su tutto, su tutti, ma soprattutto polemico con i "datur" della Subalpina.

Se ne andò, dalla Subalpina, forse non proprio sbattendo la porta, ma con passo deciso, quasi marziale. Contribuì a fondare il Circolo della Mole, che da Cassera assorbì certi colori, certi motivi di strenuo agonismo e che diventò il polo di un dualismo cittadino, quasi calcistico. Non so come Cassera incontrò la fotografia, lui tranviere dell'A.T.M. sta di fatto che si piacquero, per non lasciarsi più. In fase di ripresa Cassera fotografava "ad orecchio", ma della stampa conosceva ogni sfumatura dello spartito: bianchi e neri accurati e brillanti, da manuale. Arrivava in sede in guanti bianchi, di filo, e con pennelli e neutra Pelikan spuntinava le copie con religiosa attenzione.

Ricordo immagini di zingarelli e ragazze svestite, qualche buona prova di reportage. Sue opere attraversarono il mondo raccogliendo i maggiori allori della fotografia amatoriale (tra cui, in Giappone, il premio Pentax), dandogli un momento di fama internazionale, lui che, più giovane, aveva attraversato l'Europa in Vespa Piaggio. Con l'età, a dimostrare che il suo era amore vero, si appassionò alle foto altrui, scattate in tempi andati, ed ebbe, il merito di allestire proiezioni e mostre di interesse storico.

Non so dove sia Antonio Cassera adesso; non sono di quelli che credono alla vita dopo la morte. Dovunque sia, sarà meglio che stiano attenti alle sue critiche e chissà, se faranno tanto da trovargli della carta baritata, di quella di una volta, può darsi che imparino qualcosa, perché, a stampare, era un "dio".



Nero su bianco (Grand Prix - Winner 1970 - Asahi Pentax Int. Photo Contest Tokio) Foto di A. Cassera



Lara - 1968 Foto di A. Cassera



Piccola Ketti - Nomadi a Guadix Foto di A. Cassera

# Simboli contro

## L'angolo dell'ironia nel reportage di guerra

di Giorgio Rigon

### PERCHÉ IL SIMBOLO

L'idea di leggere ed interpretare il reportage di guerra in chiave fortemente critica, per evidenziarne le componenti propagandistiche, è già presente nel primo articolo sull'argomento "guerra" (che rinvia all'articolo "Storie minori", Il Fotoamatore numero 10, ottobre 1997, pagina 20).

Ora si suggerisce di affrontare la lettura delle fotografie sui conflitti armati ricercandone l'elemento simbolico che è presente, questo tipo di reportage più che in ogni altro, ora in modo evidente, ora velato, talvolta criptico, ma la cui individuazione è essenziale ai fini di una lettura approfondita.

Le riflessioni sui simboli portano ad osservare criticamente le immagini utilizzate dai giornali, dalle riviste, dai telegiornali (eredi di questi ultimi, dei memorabili cinegiornali appartenenti agli anni 1930 e 1940) ed a rilevare come, quasi sempre, l'elemento simbolico, soprattutto quando mascherato, rappresenti il filo conduttore per una interpretazione univoca, senza alternative o dubbi.

Il simbolo tende con naturalezza e semplicità a frapponersi tra il documento realistico e la nostra lettura piana, in modo tale da sublimare la crudezza della vicenda bellica, fino a trasformarla in



Fig. 1 - Truppe di occupazione a Berlino - Esaltazione e dileggio tra simboli (dall'archivio dell'Ex URSS) (sopra)

Fig. 2 - Addestramento premilitare dei giovani giapponesi. Foto di Robert Capa. La tensione nervosa stimolata dallo sforzo dell'"Atte" è il principale simbolo del formalismo militare. (N.d.R.) (sotto)



una nobile competizione tra forze armate avverse. Il simbolo, forte del suo potere di suggestione, diventa uno strumento formidabile, che viene abilmente e senza scrupoli utilizzato per organizzare il consenso verso una parte e il dileggio verso la parte opposta (figure 1, 2, 3 e 4).

L'esercizio di questa metodologia di ricerca e di lettura del simbolo non è che un primo passo essenziale per poter considerare l'«iconografia della guerra dall'alto di quella superiore facoltà dello spirito che è l'ironia».

**DAL "TOTEM" ALLA DEA "NEMESI"**

Il simbolo di una Ideologia, di un Partito, di una Nazione di un Regime altro non è che l'erede del primigenio "Totem" e, di conseguenza il riconoscersi in un simbolo da parte di una collettività altro non è, anche oggi, che una manifestazione di "Totemismo".

Come è noto il Totem, nella sua antica origine, è una divinità, un oggetto sacro, concepito e materializzato da un clan in forma artistica, che, di norma, rappresenta un animale, talvolta un essere umano, forte, fiero, temibile che il clan stesso ha ucciso per terrore e poi ha sacralizzato per espiare la colpa.

I simboli dei moderni clan (popoli, Nazioni, organismi sociali, culturali, sportivi ecc.) per lo più sono bandiere, stemmi che hanno chiaramente perso tutto il significato terrifico e parte della sacralità, tuttavia è nel loro nome, ed attraverso la loro carica simbolica, che viene scritta la Storia.

Quando i moderni Totem - simboli si contrappongono, interviene quasi sempre la dea Nemesis, la divinità della giusta vendetta. Così se nel 1940 la svastica viene issata su "L'Arc de Triomphe" nella Parigi occupata dall'esercito nazista (figura 5), pochi anni dopo, nel 1945 la falce e il martello saranno issati in tutta Berlino, sugli edifici più alti (figura 6).

Se nel 1942, sempre la svastica decora il Pantheon in segno di vittoria sulla Grecia (figura 7), alcuni anni dopo un soldato americano nella Germania occupata ironizza sullo stesso simbolo marmoreo con un goffo saluto nazifascista (figura 8).

E così via! ...  
Negli intervalli di questi eventi, pilotati dalla dea Nemesis, gli attori e le comparse sviluppano i giuochi di guerra, giuochi cruenti, terribilmente disumani, che, tuttavia, i simboli vorrebbero sublimare e rendere diversi da quella realtà drammatica che, ad esempio, leggiamo attraverso lo sguardo terrorizzato della ragazza afgana (figura 9). In questa, gli occhi assumono



Fig. 6 Berlino 1945 ( dall'Archivio dell'Ex URSS)



Figg. 3/4 - foto tratte rispettivamente dalla rivista italo-germanica "Signal" e di R. Capa. L'orgoglio di disegnare sul proprio aereo le sagome dei mezzi avversari abbattuti è comune ai piloti di tutte le forze aeronautiche contrapposte. (N.d.R.)



Fig. 10 - Stalingrado: 1943 - Dall'archivio della ex URSS. "Morte, dolore, rassegnazione, pace: quattro simboli in un'immagine" (N.d.R.)



Fig.7 - Grecia '42 - L'esercito germanico è giunto ad Atene. ("Signal")



Fig. 5 - Parigi, 1941 - sfilata delle unità dell'Esercito nazista ("Signal")

Fig.8 - Berlino '45 - Soldato statunitense sulla Porta di Brandeburgo (foto di Robert Capa)

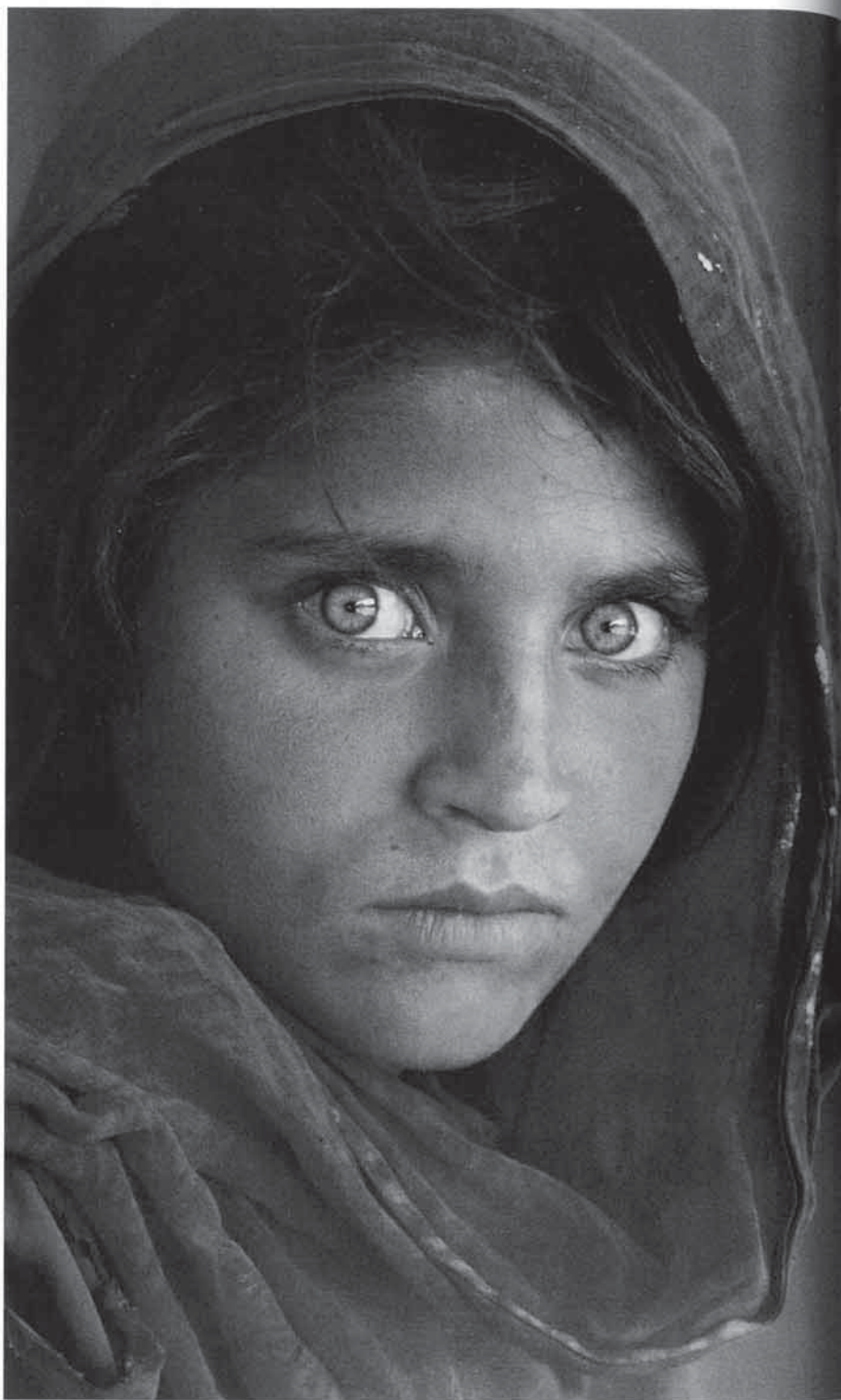


Fig. 9 - Profuga afgana - "La più simbolica di tutte le immagini di guerra" (N.d.R.) (dall'archivio di "National Geographic Society").

la valenza di simbolo vero, non idealizzato, totalizzante della guerra!

Le immagini qui riportate a mo' di esempio, pochissime per evidenti limiti di spazio, sono tratte da giornali di regime o da servizi di grandi fotoreporters della "Magnum" o delle agenzie sovietiche, qualcuna anche dalla angolazione visuale di semplici testimoni combattenti.

Tutte queste immagini, belle o brutte che

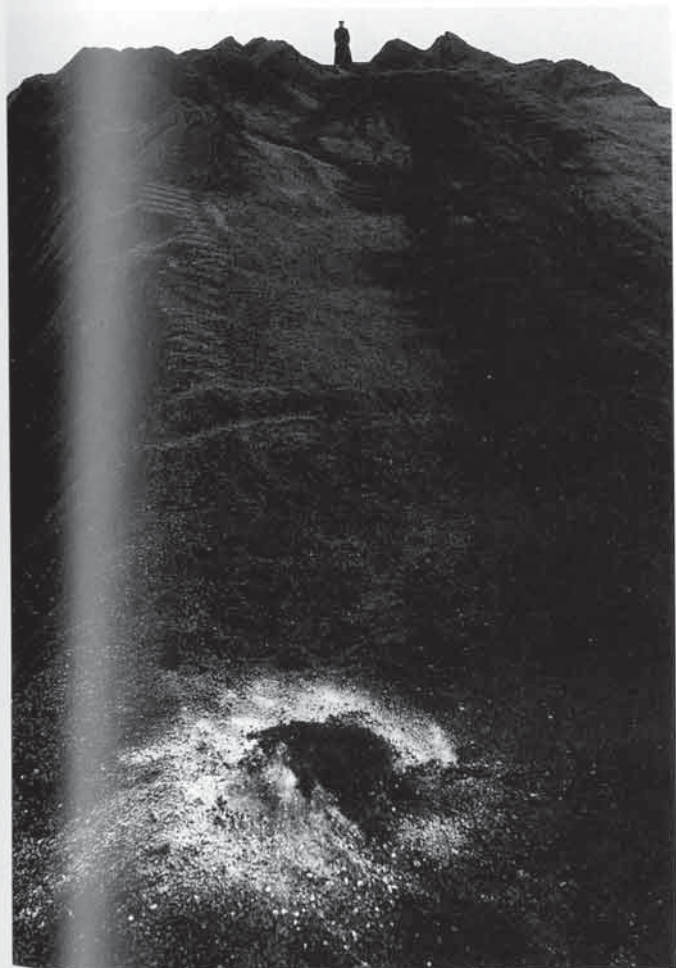
siano, tecnicamente raffinate o modeste, hanno in comune una caratteristica: contengono qualche cosa che invita a riflettere sul non senso delle guerre, di tutte le guerre.

In un prossimo articolo, sempre sulle pagine della nostra rivista federativa Il Fotoamatore, dedicato al reportage di guerra, si tratterà del sentimento dell'eroismo e della iconografia ad esso dedicata. ■

# Fantasma

## Fotografie di Lasalandra

di Manfredo Manfroi



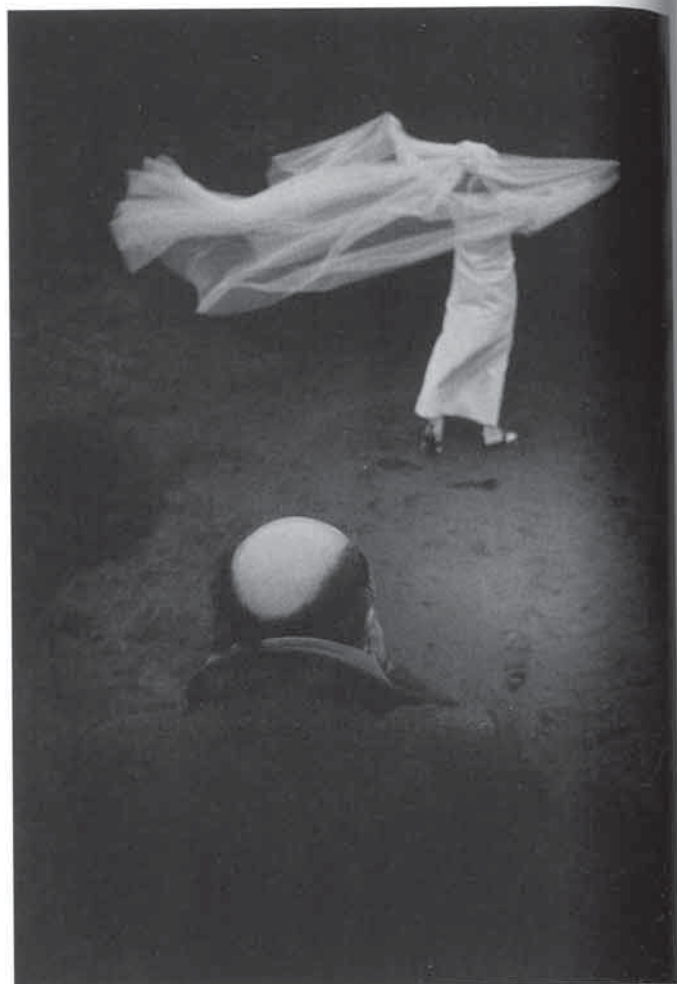
L'attività di Savignano Immagine 1997 è proseguita ben oltre le faticose giornate di metà settembre. Domenica 9 novembre è stata inaugurata, presso la Galleria dell'Immagine, la mostra "Fantasmi" di Mario Lasalandra.

La FIAF ha incaricato Manfredo Manfroi, presidente del C.F. La Gondola e membro del Centro Proposte, di presentare la breve antologica (trenta immagini) frutto di un'accuratissima selezione della più vasta produzione dell'autore.

L'incontro con il pubblico ha avuto luogo nell'accogliente sala di Palazzo Vendemini. Dopo una diaproiezione riguardante l'ambiente fisico e culturale, dove opera Lasalandra, Manfroi ha tracciato il profilo critico del fotografo; è seguito un appassionato dibattito, cui hanno preso parte, fra gli altri, Mario Cresci, coordinatore artistico di Savignano Immagine, e l'inossidabile avv. Ferruccio Ferroni.

Riportiamo, in sintesi, il testo dell'intervento di Manfredo Manfroi: "C'è uno stretto rapporto fra la produzione creativa ed il patrimonio tecnico, linguistico, territoriale che l'ha preceduta o che l'accompagna. Per fare facili esempi, come non pensare alle grandi stagioni della pittura veneziana del '400 o del '500, senza dover ammettere una predisposizione quasi genetica dei vari Bellini, Tiziano, Giorgione; e per rimanere in ambito fotografico e veneziano, fondamentale appare il ruolo giocato dall'eccezionalità dell'ambiente per determinare le fortune del Circolo La Gondola. Gillo Dorfles concepisce l'insieme delle nostre coscienze, intese come attività della percezione e della manifestazione, come "una grossa perla coltivata che si sia venuta svolgendo ed addensando, attorno ad un preconstituito nucleo iniziale (nel nostro caso quel quid trasmessoci dall'ambiente, dall'eredità dell'atmosfera culturale) attorno a cui si depositano man mano gli strati concentrici delle successive impressioni sensoriali, sino a raggiungere quest'ultima buccia percettiva che è l'ultima soltanto in quanto si è arrestato momentaneamente l'innervabile processo di accrescimento". La posizione di Dorfles aggiunge, come si vede, nuovi stimoli alla mai sopita querelle riguardante l'inizio e la fine dell'opera d'arte e per quanto concerne la fotografia pone suggestivi interrogativi sulla determinazione del "progetto" che molti vogliono dipendente dalle circostanze e dagli eventi, ponendo il fotografo in posizione subordinata e quasi "costretto" a dover subire e non ad imporre le proprie scelte. L'opera di Lasalandra sembra rispondere perfettamente ai requisiti dell'esperienza e della protettualità. Non solo, essa si inserisce in quella evoluzione espressiva che si svincola dalla realtà preconstituita, alla quale la fotografia sembrava eternamente soggiacere, per riallacciarsi invece alle correnti innovative che specialmente negli anni '60 ne mutarono radicalmente gli orizzonti. La "mise en scene" di Lasalandra è una traduzione per immagini della fantasia senza le incertezze, né le difficoltà dovute alla manualità della tecnica, come era accaduto per la pittura. La fotografia, affrancatasi dal dovere dell'informazione e dall'equivoco dell'obiettività, può finalmente dedicarsi al concetto dell'arte, esprimendo un prodotto di cui il fotografo diviene artefice e unico responsabile, prodotto che tuttavia conserva il precipuo requisito della verosimiglianza. Guardando le fotografie di Mario Lasalandra non possiamo affermare con sicurezza "ciò è stato", ma "ciò è possibile.". Non possiamo negare che la situazione fotografata sia esistita, ma nemmeno esser certi che essa corrisponda alla realtà.

Lasalandra introduce, quindi, un ulteriore elemento di riflessione: l'incertezza e l'ambiguità della fotografia; sono aspetti che essa condivide con certa arte, ma che in essa divengono peculiari. Il rinnovamento del linguaggio fotografico, teso a svincolare il mezzo dalla prosa realistica e dotarlo di autonomia poetica, nonché a ridefinire l'uso dei materiali, ha posto la fotografia di fronte alle problematiche del moderno, al dibattito sul destino dell'arte ed alle sue contraddizioni. La fotografia ha cominciato ad esplorare un paesaggio completamente nuovo quello che "pur conservando i tratti familiari della realtà", è viceversa del tutto autonomo e disponibile. Questa fotografia, dominata dall'allusione e dall'insicurezza, sottopone allo spetta- ▶



tore tutta una serie di soluzioni possibili, ovvero una serie di quesiti destinati a rimanere senza risposta. Sono aspetti che ritroviamo nell'opera di Lasalandra unitamente (nè poteva essere altrimenti) ad una fortissima componente metafisica, terminologicamente intesa sia come conoscenza di esseri normalmente non avvertibili dai sensi che come ricerca di una più profonda ragione dell'esistere, rimuovendo i sentimenti di quella "perla dell'esperienza", cui Dorfles accennava. Le immagini di Lasalandra sono enigmatiche ed ambigue, talvolta assai difficili da spiegare razionalmente; sono storie misteriose, situazioni misteriose. Oggi più che mai le arti figurative non sembrano trovare una via d'uscita alla crisi che le attanaglia; nel permanere del conflitto fra arte e consumo, fra progresso tecnologico e strumenti della creatività, viene spontaneo chiedersi che cosa

ne è o meglio che cosa ne sarà della fotografia. Una parziale risposta può venire dallo sfrenato consumo di immagini, di cui il mondo industrializzato si nutre in una misura di cui non si riesce ancora a definire la quantità, è quindi lecito credere nella sopravvivenza del linguaggio fotografico, se non altro in funzione di un soddisfacimento di un bisogno apparentemente inesauribile. Ovvero, nell'ambito di una ricerca estetica, non finalizzata alle logiche di mercato e forte di uno specifico non ancora contaminato (ma la fotografia digitale sembra aprire nuovi orizzonti), le immagini proposte da Mario Lasalandra sembrano volerci dire che quel territorio indeterminato, quell'esperienza non circoscritta alla sfera della realtà hanno ancora ragione d'essere e di continuare a porci quei quesiti che alla fin fine inducano a qualche riflessione sulla ragione stessa della nostra esistenza. ■



# Clubs

## Circolo Culturale Fotografico Bergamo 77

di Fabrizio Carlini

**S**ono già passati venti anni da quando, in un piccolo retrobottega di un negozio di fotografia, un gruppo di amici (A. Battaglia, G. Bertulesi, R. Capellini, G. Cavadini, B. Capelli, S. Milesi, P. Moioli, G. Sala, M. Zaccanti) decidono di dare vita al "Circolo Culturale Fotografico G.B. Moroni", accomunati dalla grande passione per la fotografia e dal piacere di condividere e confrontare le diverse esperienze maturate singolarmente in questa difficile disciplina, consapevoli che un continuo confronto, un vicendevole scambio di consigli tecnici e opinioni fotografiche, può portare alla piena maturazione del fotamatore. Tutto questo, all'interno di un circolo fotografico, può dare risultati appaganti e significativi.

La collaborazione tra i soci, piuttosto che la mera competizione, supportata da una particolare propensione per la divulgazione e la didattica sono stati i più efficaci stimoli per ogni attività del circolo, in particolare per quanto riguarda i corsi di fotografia (corso di base e corso avanzato) a cadenza annuale e le esposizioni collettive.

I corsi di fotografia spaziano, dalla meccanica all'elettronica delle apparecchiature fotografiche, ai cenni di ottica, dall'esposizione alle pellicole ed all'illuminazione, per arrivare allo sviluppo e alla stampa (presso la sede è disponibile per i soci una camera oscura attrezzata). Il corso avanzato parte da serate monotematiche, come il ritratto ed il paesaggio, per approdare alla fotografia professionale, alla composizione e alla lettura dell'immagine sino alla storia della fotografia.

Le mostre annuali, tenute dai soci, sono principalmente volte alla valorizzazione del territorio e ritraggono le genti ed i luoghi caratteristici della provincia bergamasca.

Per questa attività il circolo ha, da sempre, ottenuto un concreto e generoso appoggio da parte delle amministrazioni pubbliche e da parte di associazioni private.



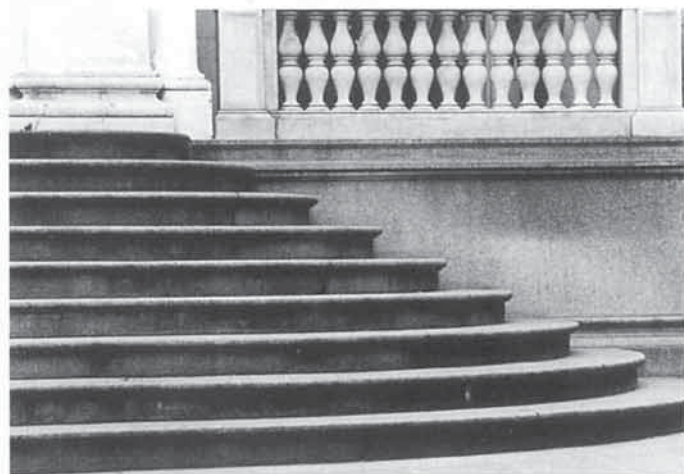
Esterno dal catalogo "Omaggio a Bergamo - vent'anni di immagini 1977 - 1997"



Interno dal catalogo "Omaggio a Bergamo - vent'anni di immagini 1977 - 1997"



Sculture (Bergamo) dal catalogo "Omaggio a Bergamo - vent'anni di immagini 1977 - 1997"



Duomo dal catalogo "Omaggio a Bergamo - vent'anni di immagini 1977 - 1997"



Mercatino (Bergamo) dal catalogo "Omaggio a Bergamo - vent'anni di immagini 1977 - 1997"

L'iscrizione alla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche ha permesso la collaborazione con gli altri club della provincia con vicendevoli scambi e incontri fotografici: sono state organizzate serate di diaproiezioni, incontri - dibattito con fotografi professionisti ed escursioni fotografiche. Scarsa è la partecipazione dei

soci ai concorsi fotografici, ma il presidente Cavadini così la motiva: "Partecipare ad un concorso è una libera scelta personale e non una espressione comunitaria del club.

Inoltre il gusto fotografico della maggior parte degli iscritti punta alla realizzazione di foto documentaristiche sulle realtà

sociali e culturali del territorio, piuttosto che ad immagini artistiche - creative di difficile realizzazione e, spesso, di scarsa originalità... - e aggiunge - ... la chiave di accesso a questo circolo fotografico è principalmente la disponibilità e l'impegno, piuttosto che le grandi capacità o l'ostentata erudizione... Il cam-

mino da compiere è ancora lungo e faticoso... che potrà trasformarsi in una magica avventura ricca di scoperte e non priva di soddisfazioni". Così si conclude la lettera inviata ai soci. Non mi rimane che augurare a tutti i soci Buon Viaggio e Buona Luce.

# Portfolio

## Immagini di Ermanno D'Andrea

di Sabina Buetto

Nell'ambito della rassegna "3° Verdeblufotografia 1997", tenutasi ad Albisola Marina, è stato notato da Giorgio Tani, presidente FIAF, un portfolio, creato in tre giorni nel maggio 1995 a Burano, da Ermanno D'Andrea, socio FIAF dal 1995.

Abbiamo pensato di presentare alcune opere selezionate da quel portfolio su queste pagine de "Il Fotoamatore", per conoscere meglio quella che io definirei un'"arte semplice, 'senza esecuzione'".

L'Arte semplice è una direzione di D'Andrea affine a quella intrapresa da tanti artisti, privi dei condizionamenti del linguaggio impressionista, pronti a captare stimoli diversi, i quali sperimentano un'espressione artistica abbreviata, senza modellato e ombre, fatta di forme semplificate, circoscritte da macchie campite di colore, una maniera che pone l'attenzione sugli effetti di colore suggestivo della luce e che si affida più alla memoria che al motivo.

Oggi colpiscono più le immagini delle parole; e delle immagini catturano più i colori delle forme, perché capaci meglio di portare suggestioni non svelate e sacrificate dagli involucri formali, subito riconoscibili e come tali subito banali, ormai non più degni d'attenzione, come se tutto fosse già visto e già provato; il colore no, pare sempre nuovo, sempre simile a se stesso, ma nel contempo diverso, visto che sa vestire ogni situazione e ogni tempo.

"Non dipingete troppo dal vero. L'arte è un'astrazione, traetela dalla natura sognando davanti ad essa e pensate piuttosto alla creazione che ne risulterà; è il solo mezzo per salire verso Dio, facendo come il nostro Divino Maestro, creare" disse Gauguin a Schuffenecker e non è un commento da poco per capire le moderne espressioni artistiche.

La via difficile dell'astrazione, cioè l'allontanamento dal motivo, attraverso la memoria, fino a rendere delle cose il carattere; il sintetismo è in questa fotografia uno strumento capitale.

Il nostro autore viene stimolato dall'aspetto decorativo della luce mediterranea, insiste nella semplificazione e stilizzazione delle forme, nella invenzione di schemi compositivi ordinati e nel colore arbitrario, porta nei soggetti di natura il carattere libero dell'espressione degli anni '90. Immagini pure dalle armonie coloristiche calde e dalla costruzione spaziale essenziale e decorativa.

Il linguaggio moderno del sintetismo e del colore puro, senza contaminazioni con il naturalismo, non rappresenta il mondo visibile, ma ne seleziona i caratteri generali, distintivi e significativi, adatti a esprimere l'idea, li trasforma in forme, segni, colori in un "sublime alfabeto", li semplifica, esagera, modifica, secondo la sua soggettività. È come l'arte ideista, la più alta manifestazione d'arte simbolista, sintetista, soggettiva e decorativa, prerogativa che assomma in sé le altre poiché decorare con "pensieri, sogni, idee" l'ambiente dell'uomo è la prima e fondamentale prerogativa di ogni arte semplice e spontanea, quale si è manifestata fino dai primordi dell'umanità.

Le immagini di Ermanno D'Andrea sono il risultato di un approccio pittorico, infatti da sempre attratto dalla pittura, alla quale si è dedicato saltuariamente negli anni passati, ha abbandonato pennelli e cavalletto per l'obiettivo fotografico, che gli permette un risultato immediato con un unico scatto: "ad ogni scatto corrisponde per me un'immagine valida e diversa da ogni altra... nel senso che ogni immagine realizzata è da me sentita in quel momento ed è irripetibile, così come ogni immagine, nella riproduzione, non è mai tagliata".

### PROFILO DELL'AUTORE

Ermanno D'Andrea è nato a Ventimiglia il 9/4/50.

Vive e lavora a Bordighera come dipendente di una farmacia. Inizia a fotografare nel 1985 con una contax 139Q e due soli obiettivi (35 e 135mm), che ancora oggi costituiscono il suo corredo fotografico, molto semplice, ma ben efficace.

È socio FIAF dal 1995.

Molti sono i concorsi e le mostre fotografiche, collettive e personali, che lo hanno visto protagonista. A lui sono stati conferiti vari riconoscimenti e apprezzamenti in ambito locale. ■







## CHE COS'È IL CIRMOF

Il CIRMOF (lo dice anche il nome) è un CIRcuito di MOstre FIAF. È nato alcuni anni fa da un'idea dell'attuale Presidente Tani. È inserito nel Dipartimento Collaborazione Attività Circoli (DAC), è cioè un servizio che la FIAF mette a disposizione dei circoli.

## QUALI ATTIVITÀ SVOLGE

Il CIRMOF svolge due attività:

- Accoglie le mostre che entrano così a farne parte.
- Invia le mostre ai circoli con un programma redatto in base alle richieste dei circoli stessi

## CHI LO DIRIGE E LO GESTISCE

Il responsabile del CIRMOF è Leopoldo Banchi (Via Domenico Michelacci 52 / 50145 Firenze. Telefono: 055/374258).

## COME I FOTOGRAFI ENTRANO A FARNE PARTE

Un fotografo FIAF (oppure collettivamente un Circolo FIAF) autore di una mostra importante, che desidera divulgare e fare conoscere, invia una copia della mostra (anche in stampe di formato ridotto) a Leopoldo Banchi. Una particolare commissione FIAF (nel tempo massimo di due mesi) visionerà la mostra provvedendo al necessario benessere qualitativo. Da quel momento la mostra entra nel circuito.

## COME I CIRCOLI POSSONO UTILIZZARLO

Un circolo FIAF, che desidera esporre una mostra CIRMOF, la richiede direttamente a Leopoldo Banchi, che provvede a definire i programmi e inviare le mostre ai circoli richiedenti.

## INFORMAZIONI SULLE MOSTRE CIRMOF

Nelle pagine che seguono sono riportate le schede informative delle mostre entrate come nuove nel circuito. Le schede redatte esclusivamente per facilitare le scelte dei circoli sono composte da tre parti: i "dati tecnici", la "vicenda" e il "significato".

- I "dati tecnici", cioè le informazioni pratiche delle mostre: numero foto, bianco e nero o colore, dimensioni foto, dimensione e colore dei cartoncini su cui le foto sono applicate, anno di realizzazione, eventuale materiale propagandistico (cartoline, manifesti, ecc.).
- La "vicenda", cioè l'argomento, l'oggetto del racconto, cosa le foto mostrano o descrivono.

• Il "significato", cioè l'idea che l'Autore vuole comunicare. Tutte le schede sono state redatte a cura del DAC; se in qualche caso possono sembrare una lettura critica della mostra ce ne scusiamo con gli Autori, i quali, però, avrebbero dovuto inviare - come da noi richiesto - una loro breve nota sul significato della mostra stessa. "Il Fotoamatore" proporrà in seguito aggiornamenti periodici, l'elenco delle mostre in circuito e notizie di vario tipo, che possono essere sempre richieste anche a Leopoldo Banchi.

## COME AVVIENE IL RICAMBIO DELLE MOSTRE

Le mostre CIRMOF restano nel Circuito per un periodo di 2-3 anni. L'avvicendamento con nuove mostre garantisce rotazioni e novità. Leopoldo Banchi, consigliandosi con gli autori, provvederà alle necessarie variazioni.

## QUANTO COSTA AI CIRCOLI L'UTILIZZO DI UNA MOSTRA

A carico dei circoli richiedenti ci sono unicamente le spese postali per l'invio delle opere da Firenze al luogo di esposizione e per la relativa restituzione.

Solo nel caso in cui il circolo inviti l'Autore della mostra, le derivanti spese vive saranno a carico del circolo.

Mi permetto però di suggerire ai circoli di contattare sempre e comunque gli Autori: scopriranno come è facile e poco costoso organizzarne la presenza.

Magari si possono incontrare Autori CIRMOF che ... guarda caso ... potrebbero passare da quelle parti al momento giusto.

*Sergio Magni*

### AUTORE

Enrico Basili, Verdeblù Videocinefotoclub, Albisola (Savona).

### TITOLO

L'ombra

### ANNO DI REALIZZAZIONE

1996

### I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 20 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

### LA VICENDA

Vicino a Savona c'è un piccolo paese di mare che si chiama Varigotti. Lungo i muri lisci e colorati, che lo caratterizzano l'Autore fa nascere, muovere e svanire la "sua" ombra. Un passaggio che non lascia tracce, perché l'ombra non incontra nessuno con cui parlare o dialogare, un passaggio fatto di colori e di fantasia.

### IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "Con questo portfolio ho cercato di dare una forma alla incomunicabilità e alla solitudine dell'uomo in questa società, dove ciascuno di noi è spesso solo, co-

me sola è l'ombra che vive senza lasciare tracce permanenti del suo passaggio, senza nulla potere o volere modificare. Tutto questo, unito ad una ricerca di armonia e di colori, possibile in un ambiente solo quando l'uomo lo lascia pressoché incontaminato. Il soggetto è l'ambiente sono noti ai fotoamatori, ma io l'ho vissuto e ritratto in un modo, credo e spero, diverso. Penso che "l'ombra" possa, quindi, suscitare nell'osservatore stimoli e sensazioni nuove".

### AUTORE

Giorgio Boschetti, Biella

### TITOLO

Gente semplice della terra biellese

### ANNO DI REALIZZAZIONE

1965/96

### I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 22 stampe in bianco e nero 24x30, montate su cartoncino bianco 40x50.

### LA VICENDA

"Brava gente di casa nostra" o, meglio, "Gente semplice della terra biellese". In questa mostra Boschetti sintetizza, senza però legarli in un racconto preciso, trenta anni di incontri con persone della sua terra. Gli anni e i personaggi cambiano; non cambiano le classiche composizioni e il rigoroso bianco e nero, in cui l'Autore restituisce atmosfere e situazioni.

### IL SIGNIFICATO

Ritengo che il significato della mostra sia quello di dare un volto "buono" a persone che in questi ultimi trenta anni hanno abitato o abitano piccoli paesi del Piemonte. Senza però dare all'operazione un "taglio" documentario: mancano, infatti, i nomi delle località, delle persone, mancano le date, non sono rappresentati contesti molti significativi. Un'operazione, allora, che sembra un omaggio solenne a persone comuni, lungo il tempo ma fuori dal tempo, in cui viene evidenziata, della gente, la serenità di essere ciò che in realtà è.

### AUTORE

Emilio De Tullio, Sez. Fotografica Circolo Filologico Milanese, Milano

### TITOLO

Incontri per caso (Praga 96)

### ANNO DI REALIZZAZIONE

1996

### I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 20 stampe in b/n 24x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

### LA VICENDA

Una lunga passeggiata per le vie di Praga; una

vicenda che l'Autore spiega come desidero di "... fermare quelle 'coreografie involontarie' che nessun danzatore ch'abbia mai fotografato sa inventare meglio di individui (incontrati per caso), mentre scorrono con naturalezza nel flusso del tempo. Il loro vantaggio è proprio la normalità di vivere senza innaggi per recitare: il loro non sentirsi osservati li rende veri protagonisti nella 'scena' del mio fotogramma".

### IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "L'idea che sta dietro la passeggiata praghese è la curiosità come molla e come intento del conoscere per capire, che mi spinge a girare tra la gente per studiarne modi e tic, andature ed espressioni. Cammino per ore in luoghi dei quali mi sono precostituito un'idea arbitraria, fatta di riferimenti letterari e filmici o di racconti orecchiati; mi ritrovo poi, passo dopo passo, e con piacere, a riadattare quegli stereotipi, mentre gusto nuove percezioni visive. Così, dopo qualche ora, abbandonata la presunzione dell'intelligenza e della cultura ad ogni costo, mi lascio colpire dai rari lampi del loro magico connubio; poi, con indolenza, mi affido agli stimoli delle emozioni..."

### AUTORE

Eugenio Fieni, G.F. Il Soffietto, Reggio Emilia.

### TITOLO

Attraverso la Bretagna

### ANNO DI REALIZZAZIONE

1997

### I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 30 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

### LA VICENDA

Un viaggio nella regione francese della Bretagna, iniziato dal monastero di Mont Saint Michel, ultima roccaforte normanna e proseguito lungo la costa bretone, fino alla penisola di Quiberon, passando per Roscoff, St. Briac e la spettacolare Point du Raz.

### IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "Con queste immagini fotografiche ho cercato di descrivere la particolarità delle architetture e la varietà del paesaggio delle maree".

### AUTORE

Carlo Fiorentini, Fotoclub 3 ASA, Poggibonsi (Siena)

### TITOLO

Particolari... particolari

### ANNO DI REALIZZAZIONE

1996



Gente semplice della terra biellese Foto di Giorgio Boschetti



Incontri per caso "Praga 96" Foto di Emilio De Tullio



La città e la memoria Foto di Giorgio Paparella

## I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 20 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

## LA VICENDA

Il percorso fotografico di Fiorentini è sempre più spesso segnato dall'attenzione riservata ai particolari. In questo interessante portfolio i "particolari" indagati sono finestre, tetti, facciate di edifici. Le dimensioni, le forme e i colori degli oggetti fotografati si prestano a costruzioni geometriche e formali, ma l'Autore non ricalca questi canoni estetici. L'idea originale di Fiorentini è quella di chiedersi a quale logica funzione debbano adeguarsi, nei vari paesi visitati, le scelte di colore, forma e dimensione di facciate e finestre, e di mostrarci le coerenti risposte.

## IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "I tetti, le finestre, le facciate degli edifici non sono uguali in tutti i Paesi. I Paesi più caldi del Mediterraneo hanno in prevalenza case bianche per respingere i raggi del sole, finestre piccole, perché entri minor luce e calore, e tetti a terrazza per raccogliere la poca acqua piovana. Nei Paesi del Centro Europa le facciate hanno colori tenui, i tetti sono un po' inclinati e in certi casi la parte sottostante è sfruttata come mansarda, le finestre sono dotate di persiane e hanno i contorni leziosamente pitturati. I Paesi nordici hanno tetti più inclinati (non si deve accumulare la neve), le facciate varriopinte, le finestre grandi e prive di persiane per favorire l'ingresso della luce solare; non a caso l'architettura moderna si avvale del vetro nella costruzione di edifici interni. In definitiva, forme, dimensioni e colori di questi particolari, nella loro diversità, non fanno altro che sottolineare l'adattamento dell'uomo all'ambiente".

## AUTORE

Carlo Gallerati, Foto Club Roma, Roma

## TITOLO

L'alba negli occhi, sguardi dalla Naia - Noia

## ANNO DI REALIZZAZIONE

1995

## I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 24 stampe a colori

20x30, montate su cartoncino giallo pallido - avorio 30x40.

## LA VICENDA

Una galleria di soldati, o meglio di ritratti di soldati eseguiti in modo speciale. Le impressioni scaturite dall'esperienza militare si traducono in immagini: situazioni, figure, soprattutto volti ambientati nei luoghi classici della caserma e del reparto. Nei volti gli occhi, per una scelta precisa del fotografo, sono sempre fissi nell'obiettivo. Allora il mirino funziona come uno specchio e rimanda situazioni che esprimono principalmente stati d'animo, precise idee di una condizione annoiata e frustrata tipica di molti militari di leva.

## IL SIGNIFICATO

L'idea centrale di questa importante mostra è quella di fare riflettere sul come è generalmente vissuto il servizio militare. Una riflessione seria, utile soprattutto ai futuri soldati, forse un invito a riempire di validi contenuti il faticoso anno di Naia, a non passarlo solo come una noiosa "attesa dell'alba". Come conclusione scelgo ancora tra alcune note scritte dall'Autore, che meglio ne chiariscono le intenzioni: "È l'anno della Naia, l'anno della noia: la noia dell'attesa, delle costrizioni e della monotonia; la noia di dovere agire senza pensare e pensare senza agire. La noia di servire a qualcosa che non si sa bene cos'è. Realizzando le immagini ho cercato linee di fuga verso lo sfondo che facciano sì da contornare agli sguardi e ai gesti dei protagonisti, ma insieme a essi concorrano a formare il messaggio visivo: la profondità come incertezza, ma anche come barlume di speranza.."

## AUTORE

Antonio Grassi, Gruppo Fotografico Sestesi, Sesto San Giovanni (Milano).

## TITOLO

Le tracce del tempo

## ANNO DI REALIZZAZIONE

1995

## I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 30 stampe Ciba, ot-

tenute con pellicola in bianco e nero, successiva inversione DIA e viraggio seppia, elegantemente montate su cartoncino avorio 30x40.

## LA VICENDA

Un portfolio di tipo naturalistico. Il tempo passa e lascia i suoi segni naturali, brevi o lunghi, su rocce, piante e cortecce. I segni sono ombre, muschi, fessure, foglie. Tutte le immagini hanno un punto di ripresa ravvicinato e Grassi sceglie, come costante narrativa, l'accostamento di due elementi.

## IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "Vorrei con questa serie di immagini suggerire un'idea di pulizia, di tranquillità, di semplicità, di essenzialità di un mondo "privato" in cui mi sento libero, a mio agio, felice. Ho virato le foto in seppia, perché questa tonalità richiama la terra, e terra, acqua e aria sono elementi di vita. Vorrei anche che queste immagini ci avvicinasero in modo nuovo alla natura. Difficile? Certamente sì, ma possiamo anche, seduti davanti alle stampe color seppia, parlarne insieme. Io ci sto".

## AUTORE

Marcello Materassi, G.F. Il Cupolone, Firenze.

## TITOLO

Volti del Maramures

## ANNO DI REALIZZAZIONE

1997

## I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 20 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

## LA VICENDA

Il Maramures è una regione della Romania settentrionale, al confine con l'Ungheria e l'Ucraina. Prevalentemente montuoso, ha un clima continentale con abbondanti piogge che favoriscono l'agricoltura e l'allevamento forestale. Di un viaggio in questa regione Marcello Materassi ci riporta soprattutto immagini significative di persone semplici che si lasciano mettere in posa, fotografare,

comportamento tipico di chi si trova di fronte ad un amico.

## IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "Andare in giro per i villaggi e le campagne del Maramures è come tornare indietro nel tempo, fare un tuffo nel passato. Le persone che si incontrano riescono a trasmettere al visitatore un calore umano e un senso di ospitalità che difficilmente è possibile trovare da altre parti. In questo ambiente ho cercato con le mie immagini di cogliere in modo semplice momenti di vita e valori di umanità".

## AUTORE

Emiliano Monticelli, Verdebù Videofotoclub, Albisola (Savona).

## TITOLO

I colori della musica.

## ANNO DI REALIZZAZIONE

1994 - 97

## I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 27 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

## LA VICENDA

Non c'è una storia con un inizio e una fine; ci sono tanti concerti ascoltati in quattro anni. Concerti che diventano attimi significativi di un percorso espressivo in cui l'Autore cerca di "tradurre" in colore, tra molteplici difficoltà di ripresa e di stampa, l'emozioni provocate.

## IL SIGNIFICATO

G. Tani ha così scritto del portfolio: "Per Emiliano Monticelli, giovane e amante della musica, i concerti rock sono un piacevole svago. È qui che ha notato come per mezzo delle luci colorate vengono a crearsi immagini uniche, fantastiche e irripetibili. Sul palco i musicisti, nella suggestione energetica dei suoni e delle luci affrontano le loro performances con spontanea teatralità. I volti si trasformano, i colori si caricano ed evadono da ogni attinenza con la realtà. I suoni stessi esaltano le movenze e le espressioni. Attimi fuggenti, colti al volo nella loro espressività, che hanno dato luogo ad una raccolta di immagini, ad un portfolio fresco e gradevole."



Particolari... particolari Foto di Carlo Fiorentini



Volte del Maramures Foto di Marcello Materassi



Ommaggio a Gubbio Foto di Marco Nicolini

Un mondo di colori, di suoni, e di emozioni".

#### AUTORE

Marco Nicolini, G. F. ACAR Perugia.

#### TITOLO

Ommaggio a Gubbio: la corsa dei ceri.

#### ANNO DI REALIZZAZIONE

1994 - 97.

#### I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 27 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino 30x40.

#### LA VICENDA

Gubbio è una città caparbiamente ancorata a una sua schiva antichità, che sa di montagna e di medioevo. Gubbio ebbe architetti, pittori, letterati; oggi le sue vie solitarie lambiscono facciate di palazzi chiusi. Il 15 maggio di ogni anno Gubbio si rianima e si riempie di moltissima gente: c'è la "Corsa dei ceri". I ceri, pesanti macchine di legno, sono tre e recano sulla cima le statue di S. Ubaldo, S. Antonio Abate e S. Giorgio. I ceri vengono portati in processione per la città, quindi, i ceraioli li riconducono nella Basilica di S. Ubaldo, compiendo di corsa la salita che porta al Monte Ingino.

#### IL SIGNIFICATO

Alla "Corsa dei ceri" e alla città di Gubbio, Marco Nicolini dedica una ricerca fotografica, durata quattro anni. Geometrie, emblemi, nomi, riferimenti a un glorioso passato, l'antico rito della corsa, tra il sacro e il profano, con il suo ritmo incalzante e a volte violento; un'atmosfera particolare e vivacissima, che l'Autore fa rivivere, tra emozione e documentazione, in questo interessante portfolio.

#### AUTORE

Giorgio Paparella, C. Fot. Savonese, Savona

#### TITOLO

"La città e la memoria: Savona, maschere urbane"

#### ANNO DI REALIZZAZIONE

1996/97

#### I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 25 stampe in b/n 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

#### LA VICENDA

L'Autore cammina per le vie di Savona alla ricerca di maschere di pietra sistemate sui portali e sulle facciate dei palazzi. Il risultato è una specie di inventario fatto di severe effigi del passato. Calchi di noi stessi, a volte tragici, a volte ironici, che sorvegliano dall'alto il nostro frenetico passaggio.

#### IL SIGNIFICATO

Il significato della mostra mi appare un invito a riflettere, indagando i luoghi in cui sono poste, e le espressioni delle maschere di pietra, sui rapporti sempre complessi tra passato e presente. L'Autore desidera evidenziare questo significato riportando un passo da "Le città invisibili" di Italo Calvino: "Inutilmente, magnanimo Kublai, tenterò di descriverti la città di Zaira dagli alti bastioni. Potrei dirti di quanti gradini sono le vie fatte a scala, di che sesto sono gli archi dei porticati, di quali lamine di zinco sono ricoperti i tetti: ma so già che sarebbe come dirti nulla. Non di questo è fatta la città, ma di relazioni fra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato. La città è un insieme di tante cose: di memorie, di desideri, di segni d'un linguaggio; la città è un luogo di scambio, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi".

#### AUTORE

Grazia e Massimo Sacconi - Ass. Fot. Francesco Mochi, Montevarchi (Ar)

#### TITOLO

6 giugno 1944, Day Memory

#### ANNO DI REALIZZAZIONE

1994

#### I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 40 stampe in b/n 22x22, montate su cartoncino nero 30x40

#### LA VICENDA

Siamo in Normandia, durante le celebrazioni per il cinquantenario dello sbarco alleato. L'evento risveglia memorie e così Grazia e Massimo Sacconi realizzano un efficace reportage tra

schiere allineate di tombe e reduci con tante medaglie. Resta il disperato dolore, restano impresse candide croci, restano, sulle loro superfici lisce, i nomi di giovani di tutto il mondo: che almeno queste cose riescano ad assumere un valore di perenne monito.

#### IL SIGNIFICATO

Roberto Salbitani conclude così la sua presentazione del portfolio: "A 50 anni da quell'evento aleggiano i fantasmi della battaglia e le incrostazioni sui rottami rinovano a un pianeta abitato da orrendi mostri marini. Spiagge come nere groviere, dove sprofondano scalette e cunicoli, mentre a un misterioso ciack si animano le pesanti uniformi e gli elmetti calati sugli occhi. Lo schermo si scurisce nel fragore assordante e ti par di intravedere nei bunker dei tempi funebri, trappole per topi di fogna. Anime di ferro che si staccano dal cemento armato per ferire come filo spinato, e urla eruttate fuori dai cingoli di un carro armato piantatosi lì per sempre. Inatteso, dietro i fortini della spiaggia, un oceano dall'aria tranquilla, troppo tranquilla. Giri lo sguardo dall'altra parte e incroci quell'esercito di croci, che spazza via tutto, definitivamente".

#### AUTORE

Stefano Schirato, Aternum Fotoamatori Abruzzesi, Pescara.

#### TITOLO

Fascino di donna

#### ANNO DI REALIZZAZIONE

1996

#### I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 25 stampe in b/n 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

#### LA VICENDA

Una modella passeggia o si mette in posa lungo una strada tra passanti incuriositi, vecchietti imbarazzati, ragazzini vivaci. L'Autore non si preoccupa più di tanto della modella; i protagonisti della storia sono le persone grandi o piccole che con grande naturalezza manifestano nei gesti e negli sguardi ciò che passa loro nella mente in situazioni parti-

colari e inconsuete. Le modalità operative conferiscono grande importanza al contesto nel quale la modella "sfilava" tra la gente; molto attenta, da parte del fotografo, la scelta di attimi significativi.

#### IL SIGNIFICATO

"Proviamo a smitizzare un poco il mondo della moda e le sue sfilate, cerchiamo per la donna un fascino nuovo e un po' diverso, più leggero, più autentico, che sappia anche farsi sorridere". Un significato preciso per un portfolio svelto e realizzato con cura da un fotografo giovanissimo. Un po' di buon gusto, finalmente, non guasta proprio.

#### AUTORE

Franca Schininà, Ass. Imago, Palermo.

#### TITOLO

Un silenzio attorno ad una vita.

#### ANNO DI REALIZZAZIONE

1997

#### I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 39 stampe in b/n 30x40, montate su cartoncino nero 40x50

#### LA VICENDA

Le fotografie sono state scattate in diverse aree geografiche e non seguono una vicenda legata da unità di spazio e di tempo. I soggetti rappresentati sono in genere persone sole, oppure persone che tra di loro non comunicano, che sembrano aspettare qualcosa.

#### IL SIGNIFICATO

Una mostra di non facile lettura, dove i significati vanno cercati al di fuori delle cose fotografate. Annota D. Polizzi Piazza: "Le fotografie di Franca Schininà sono una constatazione della solitudine che circonda tutti, dal bambino all'anziano, ma sono anche un'analisi di quanto, in questo mondo, forse troppo pieno di parole, abbia valore il silenzio dell'introspezione. Se a prima vista le immagini possono apparire disperate, riguardandole ci si rende conto dell'inevitabile filo logico che le collega: è quel filo sottile, ma denso, che attira l'autrice in tutti gli angoli del mondo per andare alla scoperta, per andare in cerca di quei tasselli di sé che abbisognano di luci diverse per essere scorti."



# 50° Congresso Nazionale FIAF

Ivrea (TO)

29 aprile

3 maggio

Organizzazione  
**Gruppo Sportivo  
Ricreativo Olivetti**  
con il patrocinio della  
**Regione Piemonte**  
e del **Comune di Ivrea**,  
Assessorato alla Cultura

**GSRO**  
GRUPPO SPORTIVO RICREATIVO OLIVETTI  
IVREA



SEZIONE FOTOGRAFICA



**SNPIODI**  
SOCIETÀ NAZIONALE DEL FOTOGRAFICO ITALIANO



A N N I  
1948 1998



# 50° Congresso Nazionale FIAF Ivrea (Torino) 29 aprile - 3 maggio 1998

## IVREA APPUNTI PER UNA VISITA

Ridente cittadina di circa 26.000 abitanti, Ivrea sorge nel cuore del Canavese, in un caratteristico paesaggio dominato dal profilo regolare dello Serra Morenica. Il fiume Dora Baltea l'attraversa scorrendo suggestivamente sotto ponti carichi di storia, mentre intorno ameni laghi e dolci colline moreniche le regalano un'incantevole atmosfera rilassante. Con un passato storico di grande prestigio, Ivrea è una città ricca di arte e tradizioni, dotata di moderne attrezzature alberghiere e di ristorazione. Sede dei rinomati stabilimenti Olivetti, è il punto di riferimento economico più importante del Canavese. Fra le manifestazioni da non perdere il Carnevale di Ivrea, grandiosa festa collettiva, dove accanto al ripetersi di un'antica tradizione storica, esplose la spettacolare battaglia delle arance fra squadre a piedi e lanciatori sui carri trainati da cavalli. Nel mese di settembre nei suggestivi angoli del centro storico prende vita la rassegna spettacolo "I Mestieri della Memoria" con festa delle arti e dei mestieri del tempo andato in terra canavesana. Di particolare interesse i dintorni di Ivrea con i suoi cinque laghi morenici immersi nel verde dei boschi, sulle colline alle spalle della città: il lago Sirio il più grande ed attrezzato per la balneazione, il Pistono, il Lago Nero, quello di Cascinette e di Montalto adatti per distensive passeggiate. Ivrea conserva notevoli opere artistiche ed architettoniche, che testimoniano l'importante ruolo rivestito nei secoli. L'anfiteatro romano (I sec. d.C) nella zona est della città. Il Sarcofago del questore Atecio Valerio conservato a fianco della facciata del Duomo. Presso il Museo Civico sono raccolti numerosi reperti romani. Ancora il bellissimo Duomo (XI secolo) di struttura romanica, con significative trasformazioni barocche e neoclassiche. Il Campanile di S. Stefano, romanico, unico superstite della grandiosa abbazia benedettina sorta nell'XI secolo. Il Castello delle "rosse torri", fatto costruire nel 1358 da Amedeo VI di Savoia, il Conte Verde, divenuto simbolo di Ivrea. La Chiesa di S. Bernardino risalente al XV secolo sorge sulla collina di Monte Navale, racchiusa nel complesso degli stabilimenti Olivetti. Il Palazzo della Credenza antica sede del libero Comune di Ivrea del XIV secolo. Sulla stretta gola fluviale il Ponte Vecchio suggestiva arcata sulla Dora Baltea, originariamente di legno venne riedificato in muratura e difeso da una torre munita di ponte levatoio. S. Gaudenzio chiesa barocca attribuita al Vittone. Il Seminario settecentesco, edificio attribuito al Juvarra. Il Municipio (XVIII sec.) domina la centrale piazza di Città, con la sua facciata neoclassica. Piazza Olivetti suggestivo centro d'incontro per spettacoli, esposizioni e mostre, che si affaccia sulla centrale via Palestro. I settecenteschi edifici che contornano la piazza ospitano la Biblioteca ed il Museo P. A. Garda, il quale comprende una sezione archeologica, costituita da materiale di scavo locale, oltre a preziose collezioni di arte giapponese e cinese di particolare interesse. Il Civico G. Giacosa, costruito nel 1832 su progetto di Maurizio Storero, fu completamente ristrutturato nel 1958 e dedicato allo scrittore canavesano G. Giacosa. Recenti lavori di restauro lo stanno riportando all'antico splendore. In fine, ma non meno importante gli Stabilimenti Olivetti, divenuti una pietra miliare della moderna architettura industriale.



A N N I  
1 9 4 8 1 9 9 8





## PROGRAMMA

### MERCOLEDÌ 29 APRILE

ore 15.00 - Apertura segreteria c/o Centro Congressi "La Serra";  
ore 17.30 - cocktail di benvenuto c/o Centro Congressi "La Serra";  
ore 20.00 cena nei rispettivi Hotel;  
ore 21.30 proiezione audiovisivi di autori piemontesi.

### GIOVEDÌ 30 APRILE

ore 8.00 - Escursione n°1 - partenza dai rispettivi hotel per manifestazione internazionale di sci "Azzurrissimo" a Cervinia. Pranzo al ristorante nel corso dell'escursione (ore 13). Prevedere abbigliamento idoneo. La prenotazione è obbligatoria (i posti disponibili sono 80 e verranno assegnati in base all'ordine della prenotazione);  
ore 9.00 - escursione n°2 - partenza dai rispettivi hotel per visita al Castello di Masino. Pranzo al ristorante in corso di escursione (ore 13). Escursione a Biella (ore 15) visita al Parco della Burcina e al suo suggestivo orto botanico. La prenotazione è obbligatoria;  
ore 20.00 - cena negli hotel;  
ore 21.30 - proiezione audiovisivi, curata dal DIAF

### VENERDÌ 1 MAGGIO

ore 9.00 - **ASSEMBLEA DEI SOCI.**  
ore 9.00 - per gli accompagnatori partenza dai rispettivi hotel per visita ai Castelli del Canavese;  
ore 13.00 - pranzo;  
ore 15.00 - saluto delle autorità cittadine, inaugurazione mostre fotografiche, tavole rotonde;  
ore 20.30 - cena negli alberghi;  
ore 21.30 - serata di consegna delle onorificenze FIAF e FIAP premiazione del concorso del 50° FIAF.

### SABATO 2 MAGGIO

ore 8.00 - Partenza per la manifestazione celebrativa del 50° anniversario FIAF e inaugurazione mostre;  
ore 13.30 - pranzo in cascina;  
ore 15.00 - passeggiata con carrozze trainate da cavalli;  
ore 16.00 - rientro ad Ivrea;  
ore 16.30 - inaugurazione della mostra di Gianni Berengo Gardin;  
ore 19.30 - partenza dai rispettivi hotel per il Castello di Parella;  
ore 20.30 - cena di Gala c/o il Castello di Parella.

### DOMENICA 3 MAGGIO

ore 9.00 Santa Messa officiata dal Mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea per i congressisti

ore 10.00 - visita guidata nella parte romana di Ivrea, percorso "dal romano al romano";  
ore 13.00 - pranzo negli hotel (facoltativo).

## TAVOLE ROTONDE

Tavola rotonda con l'autore Stanislao Farri e presentazioni della monografia "Stanislao Farri, Autore FIAF dell'Anno".

Tavola rotonda e dibattito sul tema: "Un percorso espressivo per il Paesaggio Fotografico".

## ESPOSIZIONI

**Mostra celebrativa del Cinquantenario Stanislao Farri, Autore FIAF dell'Anno, Un percorso espressivo per il Paesaggio Fotografico**

**Gianni Berengo Gardin: gli anni dell'Olivetti**

**Gran Premio del Cinquantenario FIAF, con fotografie realizzate tra il 1948 ed il 1998; Selezione delle ultime acquisizioni del Museo della Fotografia Amatoriale Italiana;**

**Spazio FIAF Virtuale**

**Mostra del paese straniero ospite; Insigniti FIAF**

**Retrospectiva dei Presidenti FIAF**

**Collettiva dei circoli organizzatori, Collettiva a tema locale**

## INFORMAZIONI GENERALI

**Sede Congressuale:** Hotel La Serra Ivrea  
**Prenotazioni e annullamenti:** entro il 29 marzo. Per gli annullamenti, entro il 15 aprile, verrà trattenuto il 50% della caparra; dopo tale data non sarà dovuto alcun rimborso.

**Sistemazione alberghiera:** le sistemazioni saranno effettuate in conformità all'ordine di prenotazione e alla disponibilità di camere. Se non ci fosse più disponibilità c/o gli hotel di Ivrea la sistemazione sarà effettuata presso altri hotel, collegati alle strutture congressuali con pulman navetta.

**Come raggiungere Ivrea - AUTO:** Ivrea si raggiunge attraverso le autostrade A4 e A5 e grazie alla bretella, che le collega e che la raccorda con i principali centri dell'Italia. **TRENO:** Ivrea è collegata dalla linea ferroviaria Torino-Aosta, con la possibilità di coincidenza con le principali linee di percorrenza dell'Italia settentrionale. Le città di Milano e Torino sono servite da autobus regolari di linea. **AEREO:** 42 Km dall'aeroporto di Caselle (To), 150 Km da Linate e 125 Km da Malpensa (Mi).

Fra tutti gli iscritti al Congresso sarà estratto un viaggio premio del valore di **€ 2.000.000.**

## SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

da inviare in busta chiusa a: **STEDA VIAGGI SRL - via Aosta 10 - 10015 Ivrea (To)**  
telefono 0125/48247 FAX 0125/40404

Cognome ..... Nome .....  
Indirizzo ..... Cap .....  
Città ..... Pr. ....  
Telefono/Fax ..... Tessera FIAF .....  
Circolo di appartenenza ..... Nr ..... Libro .....  
In qualità di .....  
Data di arrivo ..... Data di partenza .....  
Mezzo di trasporto utilizzato ..... Sarò accompagnato da .....

**Modalità di pagamento:** la scheda di iscrizione e prenotazione alberghiera dovrà essere inviata entro il 29/03/1998 a: **STEDA VIAGGI**, unitamente al 50% della quota relativa alle sistemazioni scelte. Il pagamento dovrà essere effettuato con bonifico o con assegno bancario non trasferibile, intestato a **STEDA VIAGGI SRL**. Il saldo sarà effettuato direttamente alla Segreteria del Congresso c/o Centro Congressi La Serra.

**Possibili combinazioni per i partecipanti negli hotel**

4\*\*\*\* e 3\*\*\* (contrassegnare la combinazione preferita)

### 1. da mercoledì 29 aprile a domenica 3 maggio

4/3\* sup Camera doppia in pensione completa per 2 persone Lit. 1.000.000  
 4/3\* sup Camera singola in pensione completa Lit. 640.000  
 3\* Camera doppia in pensione completa per 2 persone Lit. 800.000  
 3\* Camera singola in pensione completa Lit. 520.000

### 2. da giovedì 30 aprile a domenica 3 maggio

4/3\* sup Camera doppia in pensione completa per 2 persone Lit. 750.000  
 4/3\* sup Camera singola in pensione completa Lit. 480.000  
 3\* Camera doppia in pensione completa per 2 persone Lit. 600.000  
 3\* Camera singola in pensione completa Lit. 390.000

### 3. da venerdì 1 maggio a domenica 3 maggio

4/3\* sup Camera doppia in pensione completa per 2 persone Lit. 500.000  
 4/3\* sup Camera singola in pensione completa Lit. 320.000  
 3\* Camera doppia in pensione completa per 2 persone Lit. 400.000  
 3\* Camera singola in pensione completa Lit. 260.000

accetto di dividere la camera doppia con .....

Formula giovani in agriturismo, camere multiple in pensione completa Lit. 53.000 cad.  
per numero giorni .....

Escursione N° 1a Cervinia oppure  Escursione N° 2 al Castello di Masino

Cena di Gala "Castello di Parella" (2 maggio); numero posti prenotati .....  
per chi fa pensione completa Lit. 60.000 cad.  
per esterni Lit. 90.000 cad.

Pacchetto iniziative congressuali solo per chi NON fa pensione completa negli hotel convenzionati (ingresso castelli, trasferimenti bus, assaggi tipici, spettacoli)

per 5 giorni (dal 30 aprile al 3 maggio, compreso il pranzo della gita di giovedì Lit. 85.000 cad.  
 per 3 giorni (dal 1 maggio al 3 maggio) Lit. 25.000 cad.

Totale costo ..... totale caparra .....

firma .....

# Fotografia digitale

a proposito di immagine

di Giorgio Tani

Una domanda che oggi possiamo porci, e che inconsciamente è latente da molto tempo, è questa: "Può la fotografia da sola soddisfare tutte le nostre necessità di contatto con l'immagine?" Mi ripropongo il quesito dopo avere letto sul notiziario del Fotoclub "Riviera dei Fiori" una brevissima sintesi della tavola rotonda di Albisola (organizzazione Verdeblù), dalla quale si evincono opinioni diverse tra i relatori. Ovvero: Tani: "La foto elaborata al computer può venire considerata 'immagine' e non fotografia, dato che il termine fotografia, fin da quando questa disciplina esiste, significa riprodurre la realtà attraverso la luce"... inoltre "sta a noi fotografi adeguarci all'evoluzione della fotografia. Il computer potrà offrirci nuove possibilità". Poi ancora secondo Magni e Merlo, al contrario, la fotografia deve essere una cosa distinta dall'immagine.

Non mi sembra che le opinioni dei relatori, in realtà non così diverse, possano sintetizzarsi in questi ridottissimi opposti termini. Infatti la discussione e i successivi interventi hanno aperto problematiche non indifferenti intorno al futuro. Tema dell'incontro era: "Fotografia: forma e contenuto oltre il 2000". Uno dei punti focali, toccato dall'uditore Geza Kertezs, (insignito del riconoscimento "Seminatore FIAF" per la dedizione all'insegnamento), ma ribadita e sentita da tutti, è la centralità e la funzione del circolo fotografico e la funzione della Federazione come trainer di iniziative singole da condividere, da appoggiare, soprattutto da sostenere. È, comunque, il momento di iniziative nuove, o meglio di dedicarsi anche ai corsi di "fotografia digitale", come è stato fatto, con docenti appropriati, al Circolo Arno di Silvano Monchi e certamente anche altrove. Saltiamo il problema della definizione di "immagine" se fotografica o meno, a seconda della tecnica usata, chimica o digitale. Quanto dovremmo analizzare è il messaggio che ci giunge attraverso la lettura visiva dei segni inseriti nel riquadro. La "comunicazione", direbbe Magni. Fotografare è un



Decision Foto di Ewald Steenblock



Endzeit Foto di Rudolf Weinzettel

po' dialogare con soggetti, ammansirli, addomesticarli, assoggettarli alla scena. Ciò anche in fase di lettura, da fruitori e non da autori (c'è il caso emblematico di una mostra d'autore costruita con fotografie di altri e considerate proprie dall'autore solo perché di sua scelta e gradimento. La fotografia può consentire simili immedesimazioni). Altre volte dialogare è coglierli nella loro genuinità, nei gesti, nei movimenti, nelle espressioni, altre volte ancora è invenzione, disputa, convenzione, rappresentazione; dubito che sia documento, ma non dubito che la fotografia sia il mezzo di convincimento più usato, più abusato, più sclerotizzato nel continuo rapporto tra il vedere e il capire.

La fotografia parla molti dialetti, non è un linguaggio chiaro e tondo, facile nell'espressione e nella comprensione.

Pare, a volte, che anche lo stile sia un linguaggio personale, quindi, un dialetto. Ora poi che le fotografie vengono facilmente migliorate, ricomposte, digitalizzate bisogna andare al succo, al messaggio. Occorre, quindi, che i segni non siano un singulto personale, ma siano simboli convenzionali, attraverso i quali ci si comprende. La pubblicità ci insegna quanta forza di persuasione abbia l'immagine fotografica e non solo quella.

Dal ritratto, al reportage, alla natura morta, all'elaborazione, al paesaggio, i temi diventano infiniti e infinite le interpretazioni, le letture. Ma oggi c'è il "digitale". Per quanto, a prodotto finito, ci si possa disinteressare nel metodo con il quale vi si è giunti, la domanda resta la stessa: è o non è fotografia? A rafforzare questa domanda, condizionata dallo scorgere suggestioni più o meno inconse di tipo pop, iper, surre, post, fanta, cimenterial, ecc., in tanti autori, le cui opere sembrano dovute più a overdose di cognizioni applicate, che a genuine pulsioni creative, mi è arrivato il catalogo di una mostra (27 Farbdiauwettbewerb um die Tauernkristalle 1996), dal quale riprendo alcune immagini per esemplificare.

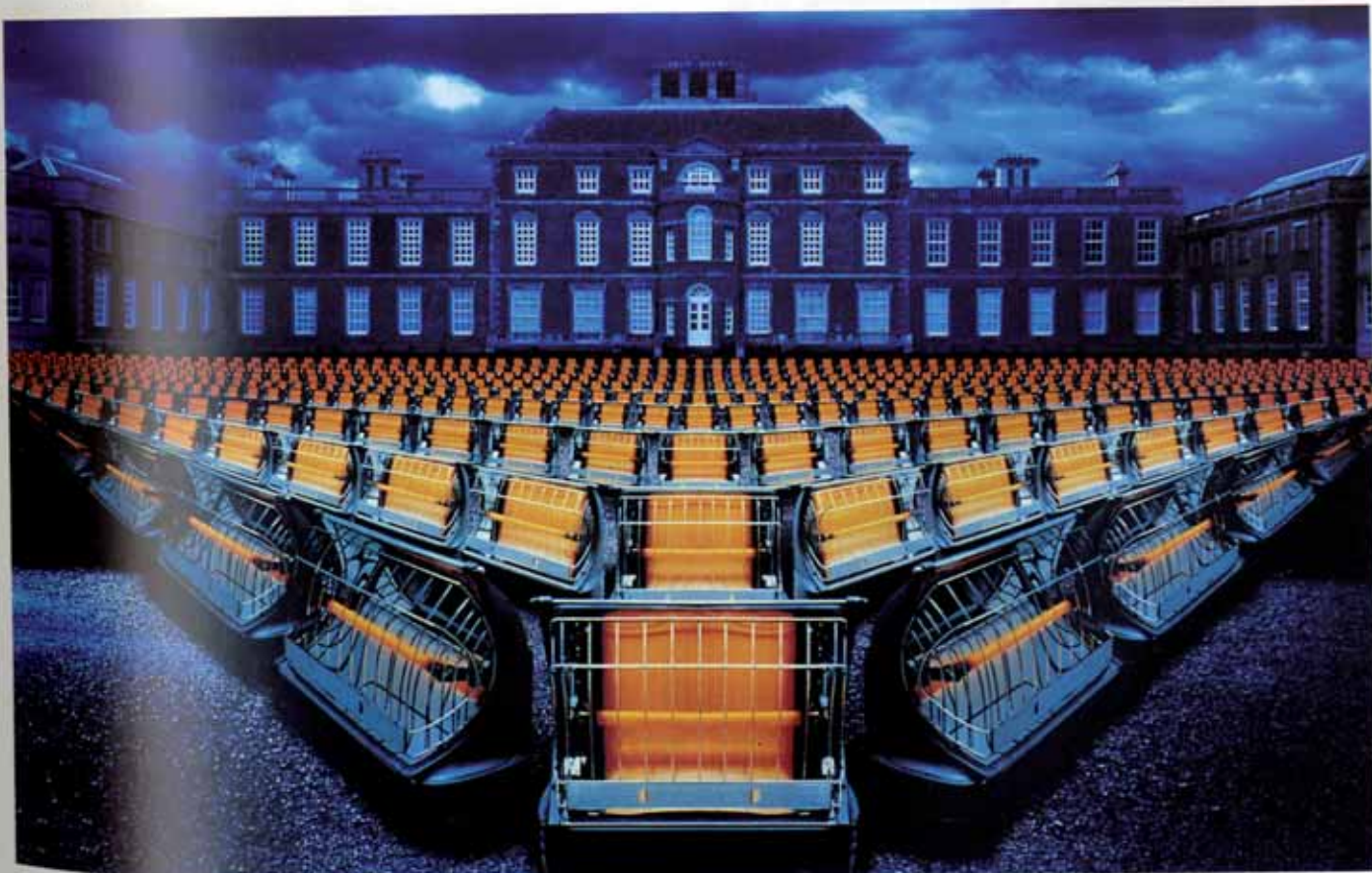
Mi ripeto la domanda: "È o non è fotografia?", ben sapendo che tra coloro che leggeranno questo articolo una metà risponderà sì e l'altra metà risponderà no.



Kontrast Foto di Rudolf Weinzettel



Robotface Foto di Elfie Hasibeder



S.T. Foto di Bob Elsdale



A cura di M.E. Piazza  
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza  
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze  
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

### Diapiro 1997 Pavia

A dicembre si è svolta la serata finale del Diapiro 1997, al quale hanno partecipato i circoli della Provincia di Pavia. I Premiati sono stati: 1° Premio Antonio Bonelli, Circolo Fotografico Vigevanese, 2° Premio Pietro Ballone, Foto Cine Club Vigevano, 3° Premio Michele Paschai Idis, Ass. Fot. Città Giardino di Pavia. Miglior Circolo: Associazione Fotografica Città Giardino di Pavia.

### G.F. Garbagnatese

Corso base di fotografia dal 3 febbraio al 6 aprile, presso la Sala del Cardellino.  
Per informazioni: Tel. 9953889.

### Gruppo Fotografico l'Immagine

Corso fotografico dal titolo "Introduzione alla fotografia digitale", dal 5 marzo al 26 marzo 1998. Il corso si terrà tutti i giovedì alle ore 21, presso la sala della Biblioteca Comunale di Castelnuovo Rangone (Mo). La quota di iscrizione è di £ 100.000 e comprende anche l'iscrizione al gruppo Fotografico l'Immagine. Per informazioni: Tel. (059) 534874.

### Stage Fotografico a Como

Ritratto fotografico in villa, domenica 26 aprile 1998, a Villa Olmo a Como.  
Per informazioni Publifoto Tel e Fax 0362/591965 - Tel. 031/572542 (dopo le 20).

### Fotoclub Il Bacchino

"Dedicato a Yuri" è il nome della mostra fotografica, una retrospettiva sulla vita sportiva del campione pratese Yuri Chechi, che ha personalmente inaugurato la mostra, presso la sede della provincia. Le fotografie erano dei soci del Fotoclub Il Bacchino, in particolare di Vivaldo Bovani e Nedo Coppini, fotoreporter della Nazione. Presenta Fiorenzo Fallanti con "Un portfolio di diapositive".

### C.F. L'Immagine Roma

Nuovo Consiglio Direttivo: Presidente Roberto Zuccalà, Vicepresidente Maurizio Pagnottelli, Segretario: Mario Jaccarino.

### Circolo Filologico Milanese

Mostra Fotografica di Giuseppe Barazzetta dal titolo "Cinquant'anni di jazz". Giovedì

26/2, ore 21, inaugurazione e dialogo con l'Autore (Tel. 02/48013217).

### La Tendina Fotoclub, Pieve di Cento

Seminario di fotografia: Ritratto e Figura. Foto di viaggio ed avventura dal 2 al 25 marzo 1998. Informazioni Tel. e Fax 051/973215 - E Mail latendina@iol.it.

### C.F. Controluce

Nuovo recapito: Circolo Fotografico Controluce BFI SMF Casella Postale 23 - 66015 Fara San Martino (Ch).

### Siena Fotoclub

Nuova sede del club: presso i locali della Circostruzione 2 in Via N. Orlandi n 21 Scacciapensieri.

### F.C. Colibri - Invito alla Fotografia - Emozioni a colori per un anno

Programma: 4/2 (ore 21) serata del socio con presentazione dia e stampe; 11/2 (ore 21) proiezione sulla Patagonia, Terra del fuoco, Antartide, dal titolo "Il cammino del vento" di Claudio Cricca di Bologna; 18/2 (ore 21) serata del socio con presentazione dia e stampe; 25/2 (ore 21) tema del mese Dia; 4/3 (ore 21) serata del socio con presentazione dia e stampe; 11/3 (ore 21) audiovisivi dal titolo "Camper Rally" - "Marocco" - "Fuochi floreali" di Enzo Minozzi del F.C. Colibri; 18/3 (ore 21) corso di fotografia; 23/3 (ore 21) corso di fotografia; 25/3 (ore 21) corso di fotografia; 29/3 (ore 21) corso di fotografia; 30/3 (ore 21) corso di fotografia.

### G.F. Antenore

Ospite del mese a gennaio è stato Antonio Concolato, mostra in B/N, dal titolo "Venezia, Padova, le città" e Maria Luisa Liviero, che ha presentato una diaproiezione dal titolo "Moda e ritratti". Ospite del mese di febbraio Antonio Zuccon, che ha presentato una selezione delle sue opere e Lino Ghidoni, con una Antologia in colorprint.

### Fotoclub Monzambano

Organizza un corso teorico di fotografia per le serate 27 febbraio e 6 - 13 - 20 e 27 marzo 1998. L'ultima serata del corso sarà tenuta da Sergio Magni del DAC. Per informazioni: Tel. 0376/800730 (Pasti) e 0376/800315 (Sonardi).

### Fotoclub Lario Malgrate

Corso di fotografia dal 4/2 al 25/2, presso la Casa Circondariale di Lecco.

### F.C. Colibri

Nuovo Consiglio Direttivo per il 1998: Presidente Mauro Stradi, Vicepresidente Pino

Simonini, Segretario Giulio Benedetti.

5° Corso di Fotografia, con inizio dal 16 marzo.

### C.F. La Gondola

Elio Ciol ha presentato, presso il Palazzo del Monte di Pietà di San Daniele del Friuli, la mostra antologica "Dove l'infinito è presente", una raccolta di portfolios.

### C.F. Le Gru

Proiezioni in occasione della premiazione del 1° Circuito Internazionale Le Gru. "Obiettivo donna" e "Paesaggio: forme e colori", a cura di un gruppo di soci e "Certosa di Padula: la reggia del silenzio" di Giuseppe Fichera. Nel mese di gennaio "Mostra collettiva" dei soci del C.F. Arno. Nel mese di febbraio "Mostra collettiva" dei soci del G.F. Il Cupolone e mostra personale di Mimmo Irrera di Messina dal titolo "Messaggero d'ombre". Nel mese di marzo "Mostra collettiva" dei soci del F.C. Conca d'Oro e Biennale d'Arte Fotografica Le Gru, dal titolo "Linguaggio del B/N", a cura di dieci artisti FIAF di livello internazionale.

### Fotoclub Firenze

Nei tornei sociali 1997 sono stati premiati: Alinari, Ariani, Boschi, Forni, Giorni, Laurenti, Masi, Primiceri e Tellini. Nel corso della cena di Natale il Presidente FIAF, Giorgio Tani, ha consegnato i premi messi in palio. Renzo Pavanello ha tenuto una proiezione in dissolvenza dal titolo "Fantasia 1998". Nedo Becagli ha tenuto due proiezioni dal titolo "Harley Davidson", "Prato... non solo cardato". Claudio Calvani ha tenuto una proiezione in dissolvenza. Marco Carli ha presentato una sua rassegna di stampe.

### Corso di aggiornamento giurati

Si è svolto, dal 25 al 26 ottobre 1997, a Cotignola il 2° Corso di Aggiornamento per giurati, il quale ha visto la partecipazione di numerosi fotoamatori, provenienti dall'Emilia Romagna. È già il secondo corso di aggiornamento che si tiene in Emilia Romagna.

### Fotoclub Castelbolognese

Proseguono i festeggiamenti per i venti anni

di attività del fotoclub. Dopo le mostre del ciclo "Percorsi in bianco e nero" e di Di Liborio e di Cattani, è la volta della "Mostra Fotografica dei Circoli FIAF della Provincia di Ravenna". La mostra verrà inaugurata sabato 14 marzo 1998, ore 15.30 e sarà allestita presso la Sala Espositiva del Centro Culturale Polivalente, sita in Via Emilia Interna, 88 Castelbolognese (Ra). La mostra rimarrà aperta fino al 22 marzo.

### Fotoclub Vigarano

Il Rassegna di Vigarano Fotografica. A dicembre si è svolta la proiezione di diapositive "Riflessi di vita sul Po e le sue zone umide" (Patrocinio FIAF H9/97); la "Mostra fotografica collettiva", a cura dei soci del CRAL Poste Ferrara; la mostra fotografica "Alla scoperta dell'oasi" di Sergio Stignani, con la presentazione del libro da parte dell'Autore (Patrocinio FIAF H10/97). A gennaio si è tenuta la mostra fotografica "Antologia di foto" di Flavio Rossi AFIAP e Oreste Biancolli ARIAP (Patrocinio FIAF H5/98).

### Famiglia Legnanese

La mostra fotografica, relativa al 20° Concorso Fotografico Giovanni Crespi - 5° Premio Città di Legnano - Salone d'Arte Fotografica, avrà luogo domenica 19 marzo (ore 10.30) e terminerà domenica 26 marzo 1998 (ore 18).

### Medaglia d'Oro della Provincia di Milano a G. Berengo Gardin

Il 23 dicembre u.s. alle ore 11, alla presenza del Cardinale Carlo Maria Martini Arcivescovo di Milano, nell'Aula Consiliare di Palazzo Isimbardi, la Provincia di Milano ha conferito a Gianni Berengo Gardin il diploma e la medaglia d'oro di Riconoscenza. Un altro riconoscimento assegnato ad uno dei maggiori esponenti della fotografia contemporanea. Gianni Berengo Gardin è rappresentato in tutto il mondo dall'Agenzia Contrasto. Contrasto tel. 06 42086551 fax 06 420105328

### G.F. Laziale Il Circolo

ha tenuto a Roma, presso i locali della Banca



2° Corso di Aggiornamento Giurati FIAF Foto di Lino Ghidoni

d'Italia, una mostra fotografica dal titolo "Circolando", con esposte opere di Andervolti, Angeli, Cataldi, Centurioni, Coluzzi, De Laurentis, Flamini, Florissi, Gargiulo, Governa, Lisi, Lucci, Lupi, Mandrici, Milano, Pedica, Placidoli, Pontanari, Prospero, Romano, Ronchini, Russano, Russi, Sciosci, Spadoni, Sgeccia, Velotti, Vicenzoni. Nella stessa serata, nell'ambito della manifestazione Targa Roma '97, organizzata per il CASC Banca d'Italia da Maurizio Bernardini, Pacifico Spadoni ha proiettato "Ariccia e i suoi colori". (Patrocinio FIAF Q12/97).

### Foto Inverno 1998

con il patrocinio delle Funivie Folgarida Mariliva. Workshop: "Moda e ritatto": l'uso della luce e la progettazione dell'immagine con Giancarlo d'Emilio. "Seduzione ed erotismo": dalla Pin-Up al glamour con Maurizio Rebuzzini.

Modellelli della Life Model Agency (La Spezia) e della Scuola Arte e Moda (Massa). Il workshop si svolgerà da venerdì 20 a domenica 22 marzo '98. Le lezioni si terranno sia in interni che in esterni (clima permettendo) dal venerdì mattina alla domenica mattina.

La partecipazione è limitata ad un massimo di venti iscritti.

N. B. il corso si terrà se si raggiungerà un minimo di quattordici partecipanti.

Sede del corso: Centro congressi "Alla sosta dell'imperatore" Folgarida - Dimaro - Val di Sole - TN. Sede alberghiera: Hotel San Camillo Dimaro Val di Sole - TN. Costo: Lire 650.000 compreso accoglienza alberghiera a trattamento pensione completa della cena del giorno d'arrivo 19 marzo e pranzo del giorno di partenza 22 marzo oltre a materiale fotografico di consumo con relativo sviluppo. Per i soci EN PLEIN AIR, FIAF e per i partecipanti di precedenti workshop organizzati dal Circolo, il costo è di Lire 600.000. Per chi intendesse partecipare solo al corso, senza trattamento alberghiero il costo è di Lire 450.000.

Ulteriori informazioni: 0348/2243558 - 055/375253

### Studio '83 Organizzazione Arti Visive

proporrà il 4 aprile, fino al 26 aprile, a Spoleto, "Scatti - Riflessi '98": una rassegna di fotografie di una cinquantina di autori. La mostra è ospitata presso un palazzo del centro storico in via Walter Tobagi, 8.

### Fotografica Il linguaggio delle immagini

Il Club Fotografico di Pieve di Soligo esporrà dal 28 febbraio all'8 marzo 1998, presso il Centro Cultura F. Fabbri a Solighetto (Tv), una mostra fotografica di ben 4 autori: Lino

Bacchion, Franco Fanti, Sergio Favero, Gianfranco Giantin.

Orari: 16.30 - 19.30 (feriali); 10 - 12 / 16 - 19 (festivi).

### Fotoclub DLF Foligno

in collaborazione con il Comune di Foligno e la Nuova Biblioteca Centrale di Foligno, organizza una mostra fotografica personale, che il noto fotografo Gianni Berengo Gardin, ha voluto dedicare alla Città di Foligno e a tutta la regione. La mostra "I grandi maestri della fotografia: Gianni Berengo Gardin - Omaggio all'Umbria" rimarrà aperta dal 14 febbraio al 7 marzo 1998 presso la Biblioteca Centrale di Foligno in Piazza del Grano.

### Fondazione Italiana per la Fotografia

ha presentato, il giorno 30/1/98, la giornata dei "Beni fotografici, Beni Culturali, sulle attività della stessa fondazione, concordate con la Regione Piemonte, nell'ambito della convenzione stipulata al fine di valorizzare i fondi fotografici regionali.

La fondazione si è impegnata a censire i fondi fotografici presenti in Piemonte e a stilare una loro diagnosi, a restaurare i casi urgenti, a contribuire alla valorizzazione dei beni culturali, ad organizzare una missione fotografica sul territorio, atta a documentare le peculiarità della Regione.

### Mario Vidor

Dal 7 febbraio al 1 marzo 1998, il Teatro Municipale di Casale Monferrato (Al) ospiterà la mostra di Mario Vidor dal titolo

"Physis", curata da L. Martinengo.

In mostra 30 fotografie, formato 70x100, selezionate dall'omonimo libro Physis, edito da Bubola e Naibo.

### C. Fot. Camera Obscura

In mostra ad aprile, presso il Fotogramma, viale Crucoli 96 a Teramo, Roberto Tullj.

### Mostre CIRMOF

c/o Città Giardino di Pavia, **Augusto Biagioni** ha esposto la mostra a colori "Sentinelle", dal 10/1 al 7/2.

c/o G.F. Ideavisiva di Campi Bisenzio, **Emiliano Monticelli** ha esposto la sua personale in CLP dal titolo "I colori della musica", dal 1 al 20/2

A.C.D.A. di Asti - **Paolo Zanieri** ha esposto "Tibet nel monastero", foto CLP; 26/1 - 20/2.

c/o F.C. Il Castello di Taranto dal 7 al 22 febbraio ha esposto Primo Montanari la sua mostra dal titolo "Nuvole".

c/o Ass. Fotoamatori Astigiani di Asti dal 20/2 al 20/3 Giovanna Zorzi con la mostra fotografica "Silenzi". Stampe CLP.

### Mostre con patrocinio

### ALFA Ass. Livornese Fotamatori

Mostra personale di Luciano Seghetti dal titolo "Aspettando il 50° FIAF: gran Livorno" (Patrocinio FIAF M18/97).

Mostra personale di Giovanni Seghetti dal titolo "Aspettando il 50° FIAF: annotazioni per immagini" (Patrocinio FIAF M17/97).

Mostra personale di Carlo Lucarelli dal titolo "Aspettando il 50° FIAF: serenità agreste" (Patrocinio FIAF M16/97). Mostra personale di Franco Catalucci dal titolo "Aspettando il 50° FIAF: impressioni ed espressioni" (Patrocinio FIAF M15/97).

Mostra personale di Federico Dell'Angelo dal titolo "Aspettando il 50° FIAF: momenti di vita" (Patrocinio FIAF M14/97).

Mostra fotografica personale di Mario Burgio dal titolo "Aspettando il 50° FIAF: paesaggio del Comelico" (Patrocinio FIAF M13/97).

Mostra fotografica personale di Paolo Bonicoli dal titolo "Aspettando il 50° FIAF: effetto sensazione" (Patrocinio FIAF M12/97).

### Viareggio C.F. Vecchia Ancora

Corso base di fotografia 1997/1998, docente Marcello Ricci; manifestazione riconosciuta FIAF.

### Carrara C.F. Apuano

Mostra collettiva dal titolo "Appunti fotografici sul simposio internazionale di scultura 1997", c/o il Complesso Fieristico di Marina di Carrara.

### Valverde G.F. Le Gru

3° Corso fotografico di base da gennaio ad aprile 1998 (Patrocinio FIAF V65/97).

### Ass. Fotografica Catania

Donatella Polizzi Piazza presenta: "Ritratti contemporanei" e opere realizzate con l'intervento degli artisti Antonio Santacroce e Antonio Sciaca. Edoardo Lo Pinto: mostra personale dal titolo "Absolutely live". (Patrocinio FIAF).

### Guardiagrele Ass. Fot. Il Cavocchio

Mostra personale di Giorgio Rigon dal titolo "Segni, calligrammi, simbologie" (Patrocinio FIAF P3/98).

### I NOSTRI LUTTI

È scomparso il **prof. Giovanni Andreoni** da Reggio Calabria, ex Vicepresidente FIAF per l'Italia meridionale, ex Consigliere Nazionale FIAF, ex delegato regionale, ex membro della commissione statuto ed attivissimo presidente di circolo.

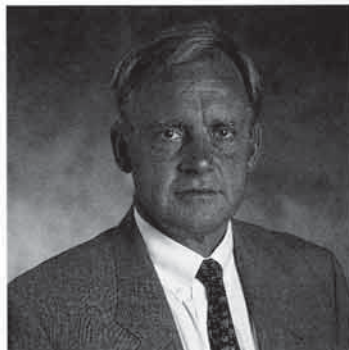
Ricordiamo il carissimo amico scomparso, il gentiluomo e l'equilibrato che ha profuso in ogni sua manifestazione.

La stima e le sue doti, da tutti riconosciute, sono un insegnamento per chi è rimasto.

Condoglianze a Raul Allegretti, nostro delegato regionale Puglia, per la dolorosa scomparsa della madre.

### NUOVO PRESIDENTE PER LA VICTOR HASSELBLAD AB SVEZIA

Dallo scorso luglio la Victor Hasselblad AB di Svezia ha un nuovo presidente, Mr. Göran Bernhoff, il quale ha preso il posto di Mr. Staffan Junel. Göran Bernhoff, a 51 anni, ha una lunga carriera alle spalle, che passa dalla laurea in amministrazione aziendale all'Università di Lund (Svezia) a vari incarichi, tutti di grande responsabilità, in aziende europee e d'oltre oceano, attraverso esperienze sia in campo amministrativo, sia in campo di marketing. Alla Hasselblad svedese arriva dall'anno 1986 e prima di diventare il presidente è stato membro del consiglio direttivo. I suoi obiettivi sono quelli di migliorare sia la produzione che le vendite della già fiorente azienda. Hasselblad è un marchio importante per chi fa fotografia, sia a livello amatoriale, sia a livello professionale, sono tanti anni che la fotografia passa e si diffonde attraverso i prodotti e i marchi di questa grande e prestigiosa azienda. Hasselblad è da mezzo secolo che offre passione e serietà, ricerca e grande tecnologia nei suoi prodotti, sempre all'avanguardia per design, qualità e prestazioni. Mr. Göran Bernhoff è stato chiamato, in virtù delle sue qualità, a tener testa all'ottima fama del grande marchio.





A cura di **L. Banchi**  
Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: **Leopoldo Banchi**  
Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio  
E gradita foto relativa alla mostra.

### 1-10/2 FROSINONE

Ass. Fotografica Frosinone  
c/o Sede Sociale  
Piazza Ormisda 1.  
Espone **Gianna Carpentieri** "Black Gold".  
Stampe CLP.  
Mostra CIRMOF.

### 1-28/2 TORRICELLA PELIGNA

C.F. Controluce di Casoli  
c/o Fotobar Il Grottino  
Corso Umberto I, 15.  
Espingono **Grazia e Massimo Sacconi** "6-6-44 D. Day Memory".  
Stampe BN.  
Mostra CIRMOF.

### 1-28/2 S. FELICE SUL BENACO (BS)

Fotoclub S.F. del Benaco  
c/o Musical Bar  
Piazza Moniga.  
Espone **Mario Orsetti** "Manhattan".  
Stampe BN.  
Mostra CIRMOF.

### 1-28/2 VICENZA

C.F. Danny e Titti  
c/o Spazio espositivo  
Viale Crispi 23.  
Espone **Bianco Valerio** "Momenti di viaggio".  
Stampe CLP.  
Mostra CIRMOF.

### 1-28/2 MAROSTICA

C.F. Dolce e Photo  
Piazza Castello 3.  
Espone **Giorgio Boschetti** "Gente semplice della terra biellese".  
Stampe BN.  
Mostra CIRMOF.

### 1-28/2 EUPILIO (CO)

G.F. Il Ponte Flou  
c/o Spazio Espositivo  
Bar "Senza Orario"  
Via Torti 2.  
Espone **Mario Renna**  
"Nord America".  
Stampe Varie.

### 1-28/2 PISA

C.F. Pisano  
c/o Foto Ottica Allegrini  
Via Borgo Stretto, 49.  
Espone **Antonio D'Ambrosio** "Io fotografo... tu fotografi".  
Stampe BN.

### 1-28/2 RAVENNA

CRAL Enichem Ravenna Sez. Foto  
c/o Osteria Pavone d'Oro  
Via Mama 73.  
Espone **Cristiano Mazzoli** "Illusioni".  
Stampe CLP.  
Orario: chiuso giovedì.

### 1-28/2 COTIGNOLA

C.F. Amatori Cotignola  
c/o Circolo A. Manzoni Corso Sforza.  
Espone **Laura Visani** "Personale".  
Stampe Varie.

### 1-28/2 CASTROCARO TERME

F.C.C. Forli  
c/o Bar Nazionale.  
Espone **Ulisse Bezzi** "Ritratti".  
Stampe BN.

### 1-28/2 FORLI

Spazio Espositivo Foto Lux  
Via D. Raggi, 139.  
Espone **Claudio Righi** "Ritratti".  
Stampe BN.

### 1-28/2 CITTÀ SANT'ANGELO (PE)

Aternum Fotoamatori Abruzzesi  
c/o Taverna del Teatro.  
Espone **Franca Schininà** "Silenzio attorno ad una voce".  
Stampe BN.  
Mostra CIRMOF.

### 2-28/2 TRENTO

Spazio Espositivo  
Caffè Rossini Via Suffragio, 27.  
Espone **Enrico Fuochi** "Mannequin".  
Stampe BN.

### 3-28/2 TORINO

Galleria Ferroglio  
Area Immagine  
Via Tripoli 192.  
Espone **Luigi Accusani** "Foto Naturalistica".  
Stampe Varie.

### 5-26/2 FORLI

F.C. Forli  
c/o Pol. Edera  
Viale Libertà, 10.  
Espone **Vittorino Rosati** "Paesaggi come stati d'animo".  
Stampe BN.  
Mostra CIRMOF.

### 6-27/2 VALVERDE (CT)

G.F. Le Gru  
c/o Sede Sociale  
Via Nuova, 32.  
6-13/2 Espingono i **Soci del G.F. Il Cupolone** "Collettiva".  
Stampe BN - CLP.  
Inaugurazione 6/2 ore 19.30.  
Patrocinio FIAF V2/98.  
20-27/2 Espone **Mimmo Irrera**  
"Messaggero d'ombre".  
Stampe BN.  
Inaugurazione 20/2, ore 19.30.  
Patrocinio FIAF V3/98.

### 7/2-8/3 PAVIA

Ass. Fotografica Città Giardino  
c/o Caffè Gusmaroli  
Via C. Ferrini.  
Espone **Augusto Biagioni** "Sentinelle".  
Stampe CLP.  
Mostra CIRMOF.

### 8-28/2 LUCCA

Fotoclub Lucchese  
c/o Bar L'Emiliana  
Via Fillungo 134.  
Espone **Ugo Conti** "Personale".  
Stampe Varie.

### 12-4/3 CHIOGGIA

C.F. Clodiense  
c/o Bar Jolanda  
Corso del Popolo.  
12-25/2 Espone **Pacifico Spadoni** "Gli edili".  
Stampe BN.  
Mostra CIRMOF.  
Orario: 8-23; chiuso lunedì.  
26/2 - 4/3 Espone **Sergio Stignani** "Alla scoperta dell'oasi".  
Stampe CLP.  
Mostra CIRMOF.  
Orario: 8-23; chiuso lunedì.

### 13-25/2 REGGIO CALABRIA

C.F.C. Reggio Calabria  
c/o Liceo Artistico  
Via Frangipane 7.  
Espone **Carlo Gallerati** "L'alba negli occhi".  
Stampe CLP.  
Mostra CIRMOF.

### 14-16/2 ALBANO LAZIALE

F.C. Castelli Romani -  
c/o Spazio Break  
Via Cellomaio 48.  
Espingono i **Soci del F.C.C.R.** "Ritratti".  
Stampe Varie.

### 15-28/2 PALERMO

c/o Sala Espositiva G. Di Cristina  
Via di Cristina 10.  
Espone **Luigi Franco Malizia** "Personale".  
Stampe BN e CLP.

### 17-21/2 VIGEVANO

F.C. Vigevano  
c/o Centro Polivalente,  
Biblioteca Comunale.  
Espingono **Maurizio Marchesini** con "Dai passi per il mondo" e **Maurizio Bottazzi** con "Personale".  
Stampe Varie.  
Patrocinio FIAF H 6/98.

### 18/2-13/3 TRIESTE

C.F. Fincantieri  
Trieste  
Sala Mostre Fenice  
Galleria Fenice 2.  
Espone **Giorgio Tani** "Bianco e nero".  
Stampe BN, brevi sequenze tematiche.

### 23/2-29/3 VERONA

Spazio Espositivo  
Caffè Porta Leona  
Via Leoni 7.  
Espone **Angelo Di Tommaso** "Tutti qui si gioca".  
Stampe BN.

### 23/2-21/3 SCHIO

Gardenia Fotoclub Bar  
Via Colla 2.  
Espone **Stefano Schirato** "Fascino di donna".  
Stampe BN.  
Mostra CIRMOF.  
Sareo Fotoclub Bar  
Via Pasubio 78.  
Espone **Emilio De Tullio** "Parigi a man bassa".  
Stampe BN.  
Mostra CIRMOF.

### 26/2-5/3 VERCELLI

G.F. Controluce  
c/o Sede Sociale  
Piazza C. Battisti 7.  
Espone **Emilio De Tullio** "Incontri per caso: Praga 96".  
Stampe BN.  
Mostra CIRMOF.

### 28/2-30/3 PONTEDERA

Autoscatto Immagini  
Piazza Martiri della Libertà 21.  
Espone **Carlo Remi** "Paesaggi".  
Stampe BN.

### 31/1-29/3 BRESCIA

C.F.C. Brescia  
Corso Matteotti, 16.  
31/1-22/2  
Espone **Allison Rufrano** "Duplicati".  
Stampe Varie.  
28/2-29/3  
Espone **Greg Holman** "Personale".  
Stampe Varie.



# SISTEMA CONTAX G

Ottiche  
**ZEISS**



Contax G1

Contax G2

Carl Zeiss Hologon T\* 16/8

Carl Zeiss Biogon T\* 21/2,8

Carl Zeiss Biogon T\* 28/2,8

Carl Zeiss Planar T\* 35/2

Carl Zeiss Planar T\* 45/2

Carl Zeiss Sonnar T\* 90/2,8

lampeggiatore Contax TLA 140

lampeggiatore Contax TLA 200

dorso datario GD-1

dorso multifunzione GD-2

sistema completo di accessori

per informazioni:

Fowa spa - via Tabacchi 29 - 10132 Torino - tel. 011/81441 - fax 011/8993977

fowa  card

# CONCORSI

A cura di V. Santini  
Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini  
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli  
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815  
e.mail: utensiltecnica@leonet.it

## SALONI NAZIONALI

### 20/3/98 IVREA

4° Concorso Fotografico Nazionale Storico Carnevale di Ivrea, articolato in 4 temi: a) "Ivrea: una città per il carnevale"; b) "La battaglia delle arance"; c) "La mugnaia"; d) "Personaggi storici e della tradizione". Sezioni: CLD. Quota: Lit. 20.000. Giuria: Bravo, Marino, Perucca, Torra. Consorzio per l'organizzazione dello Storico Carnevale di Ivrea - Concorso Fotografico Municipio di Ivrea, Segretaria del Sindaco / Piazza Vittorio Emanuele I - 10015 Ivrea.

### 11/4/98 FERRARA

3° Concorso Fotografico Nazionale "Piera Pirani" + tema "Raccontami una favola... i bambini e gli anziani". Sezioni: unica per B/N e CLP. Coop. "Il Germoglio" C.P. 261 Poste Centrali - 44100 Ferrara - Tel. 0532/464608.

### 6/5/98 FIGLINE VALDARNO

3° Gran Tour delle Colline  
Premio Fotografico Impruneta  
Premio Fotografico Vallombrosa  
Trofeo Arno Città di Figline Valdarno.

Trofeo Città di Incisa in Valdarno. Tema libero, tema natura, foto sperimentale, reportage. Patrocinio FIAP 98M3, 98M4, 98M5, 98M6. Sezioni: CLP, BN, DIA (tema libero); DIA (natura); CLP (foto sperimentale); CLP, BN (reportage). Quota: Lit. 75.000; soci F.I.A.F. Lit. 67.000 cad. - circoli con minimo 10 partecipanti: Lit. 68.000; soci F.I.A.F. Lit. 60.000. Giurie: Calvani, Patacca, Sgarbi (Premio Fot. Impruneta); Marchesi, Slattery, Livoti-Mogi (Premio Fot. Vallombrosa); Bacle, Baracchini Caputi, Di Maio (Trofeo Arno); Busi, Meuwis, Santini (Trofeo Città di Incisa). Circolo Fotografico Arno - Via Roma 2 / 50063 Figline Valdarno

## SALONI INTERNAZIONALI

### 4/4/98 LUSSEMBURGO

34e Challenge P.C. Esch - Salon Mondial 1998 + tema: Sperimentale e Avanguardia. Patrocinio FIAP 98/053. Sez.: B/N, CLP. Quota: 10.US \$. Photo Club Esch - M. Jos Bartholme Boite Postale 96 / L-4002 Esch s/ Alzette / G.D. Luxemburg

### 5/4/98 MALESIA

23rd Malasia International Salon of Photography. Patr. FIAP 98/050. Sez.: CLP, CLD. Quota: 10.US \$ (per stampe); 8.US \$ (per CLD). The Photographic Society of Malaysia Mr. Woo Hong Sang / P.O. Box 12044 MAL - 50766 Kuala Lumpur / Malaysia.

### 11/4/98 BELGIO

Euro Picamera + tema: Fotogiornalismo, Fotonatura e Fotoviaggio. Patrocinio FIAP 98/006. Sezioni: CLD. Quota: 9.US \$. W.F.V.D. / M.E. Vandenweghe Ex- Gemeentehuis, Dorp 13 B-8902 Zillebeke / Belgique.

### 11/4/98 BELGIO

The Golden Spurs + tema: Fotogiornalismo, Fotonatura e Fotoviaggio. Patr. FIAP 98/007. Sez.: CLD. Quota: 9.US \$. W.F.V.D. / M.E. Vandenweghe / Ex-Gemeentehuis, Dorp 13 / B-8902 Zillebeke / Belgique.

### 11/4/98 INGHILTERRA

58th South Shields International Salon of Photography. Patrocinio FIAP 98/013. Sezioni: BN, CLP. Quota: 9.US \$. South Shields Photography Society Mr. T.H. Taylor / 77 Drayton Road, Fulwell SR6 6HJ Sunderland, Tyne & Wear / England.

### 14/4/98 INGHILTERRA

Bristol Salon of Photography + tema Fotonatura. Patrocinio FIAP 98/009. Sezioni: CLD. Quota: 8.US \$. Bristol Photographic Society Mr. Jim Marsden / 22 Godwin's Close GB-SN12 8LD Atworth/Melksham / England.

### 19/4/98 INGHILTERRA

23th Welsh International Colour Slide Salon 1998 + tema Fotonatura e Fotoviaggi. Patrocinio FIAP 98/010. Sezioni: CLD. Quota: 8.US \$. The Welsh Photographic Federation Jennifer and Gary Thomas 43, Heoly-Drudwen, Morriston GB-SA6 6TA Swansea / Wales / UK.

### 22/4/98 CANADA

3th Atlantic Lighthouse International Exhibition. Temi: Fotogiornalismo, Fotoviaggi, Sperimentale, Digitale. Patrocinio FIAP 98/005. Sezioni: CLD. Quota: 6.US \$. Atlantic Lighthouse Exhibition Ass. Mr. Keith Vaughan / 6138 Cedar Street B3H 215 Halifax (Nova Scotia) / Canada

### 24/4/98 AUSTRIA

28. Farbdia Wettbewerb um die "Tanerndkristalle" Patrocinio FIAP 98/014. Sezioni: CLD. Quota: 8.US \$. Fotoclub Sparkasse Lienz Dr. Ronald Rossbacher / Beda Weber Gasse 15 / A-9900 Lienz / Austria.

### 25/4/98 FILIPPINE

1998 Manila International Exhibition of Photography. Patrocinio FIAP 98/049. Sezioni: BN, CLP, CLD. Quota: 10.US \$. Multi Color Exhibitors Association Mr. Isagani Chua - P.O. Box 13999, Ortigas Central Post Office / RP - 1605 Ortigas Complex, Metro Manila Philippines.

### 25/4/98 ROMANIA

Premfoto 98. Patrocinio FIAP 98/036. Sezioni: BN, CLP, CLD. Quota: 10.US \$ (per stampe); 8.US \$ (per CLD). Foto Cineclub Nufarul / M. Stefan Toth P.O. Box 269 / RO.3700 Oradea / Romania.

### 27/4/98 SCOZIA

The 79th Scottish Salon of Photography. Patrocinio FIAP 98/080. Sezioni: BN, CLP, CLD. Quota: 10.US \$. Scottish Photographic Federation Mr. T.A. Gorman / 39, Moray Avenue Cairnbill, Airdrie ML6 9R4 Scotland.

### 29/4/98 INDIA

11th BCPA International Salon of Color Slides + Fotonatura e Fotogiornalismo. Patrocinio FIAP 98/033. Sezioni: CLD. Quota: 8.US \$. Bombay Creative Photogr. Ass. Mrs. Leena B. Kapadia P.B. 8219 Dahisar (East) / IND-400 068 Bombay / India.

## LOGOS: IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA MULTIVISIONE

Tutti i proiettori di diapositive circolari: ELMO economici ed affidabili, SIMDA e KODAK ektapro. Unità di controllo dissolvenza DATATON e STUMPFL amatoriali e professionali. Inoltre telaietti WESS PLASTIC, assortimento completo di schermi mobili su misura, ottiche RAY-NOX, ISCO, ELMO ed anche KODAK, stativi per proiettore LOGOS Stand.

Consulenza completa per i vostri acquisti e servizio di assistenza post-vendita.

Per contatti:

**LOGOS AV COM S.r.l.**

Via Risorgimento, 22 - 48018 Faenza (Ra)

Telefono 0546/62.20.80 Fax 0546/62.20.90. E-mail: logos@uno.dinamica.it.



# Multifunzione.



Un solo oggetto con più funzioni ha una maggiore praticità d'uso, dimensioni più compatte e spesso un prezzo più competitivo. Sono i vantaggi della multifunzionalità. Per questo Canon ha creato un prodotto che riunisce in sé diversi apparecchi per una versatilità straordinaria. Il nuovo MV1 è un camcorder digitale formato MiniDV con un design esclusivo ed ergonomico e tre modalità d'uso: Field Movie Mode, Frame Movie Mode e Photo Mode. Si impugna come una reflex, è dotato di un mirino a colori e, per la riproduzione, di un ampio schermo LCD orientabile e di un altoparlante incorporato. Lo zoom è un potente 14X che, grazie all'interpolazione digitale, può raggiungere 35 ingrandimenti: lo stabilizzatore ottico

**UN UNICO APPARECCHIO PER CREARE  
ECCELLENTI IMMAGINI DI QUALITÀ  
DIGITALE: CANON LIBERA LA FANTASIA  
OFFRENDO UN PRODOTTO DALLA  
VERSATILITÀ INEGUAGLIABILE**

**DIGITAL VIDEO CAMCORDER**



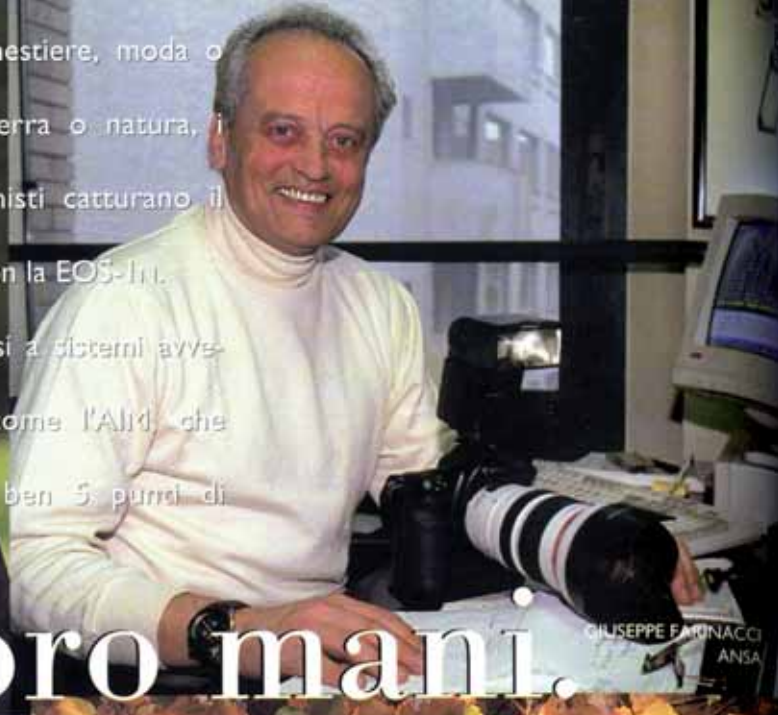
incorporato compensa le vibrazioni dell'uso a mano libera, senza perdite di qualità. Grazie all'esclusivo CCD a scansione progressiva con filtro RGB, unitamente a un potentissimo chip Canon equivalente a 3,6 milioni di transistor, l'MV1 permette di ottenere immagini di qualità così elevata da poter essere stampate o elaborate al computer. In modalità fotografica può memorizzare sul nastro una quantità incredibile di fotogrammi al ritmo di uno ogni 6,5 secondi e, come una reflex, ha anche l'esposizione a priorità di tempi e diaframmi e il flash TTL. Ma può anche essere usato come una "normale" videocamera, sebbene in realtà si tratti di un vero e proprio sistema avanzato per produrre eccellenti immagini multimediali.

**MV1**

Mini **DV**

www.canon.it

**Canon**  
Fantasia al lavoro.



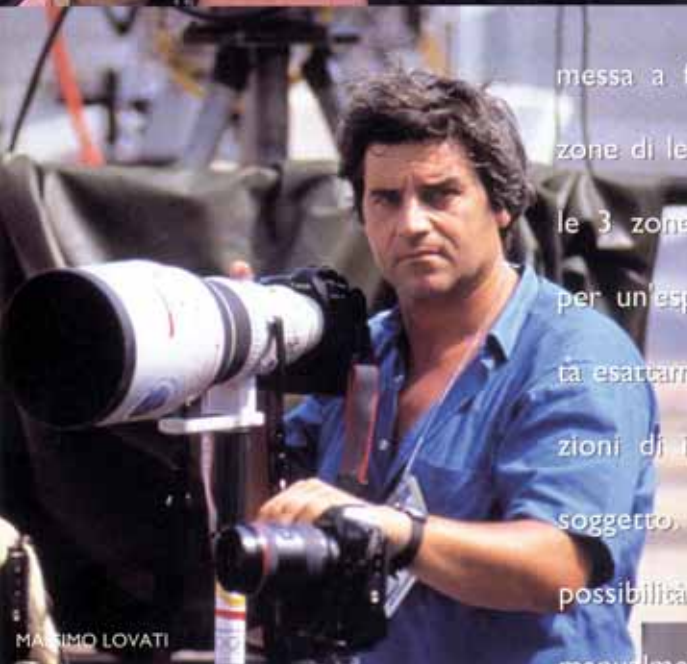
Arte o mestiere, moda o sport, guerra o natura, i professionisti catturano il mondo con la EOS-1N.

Affidandosi a sistemi avveniristici come l'AI11 che collega ben 5 punti di

# Nelle loro mani.

ALBERTO ROVERI  
PANORAMA

GIUSEPPE FATNACCI  
ANSA



messa a fuoco con le 16 zone di lettura valutativa e le 3 zone di lettura flash per un'esposizione calibrata esattamente sulle condizioni di illuminazione del soggetto. E sfruttando la possibilità di condizionarli

manualmente senza privarsi della loro assistenza.

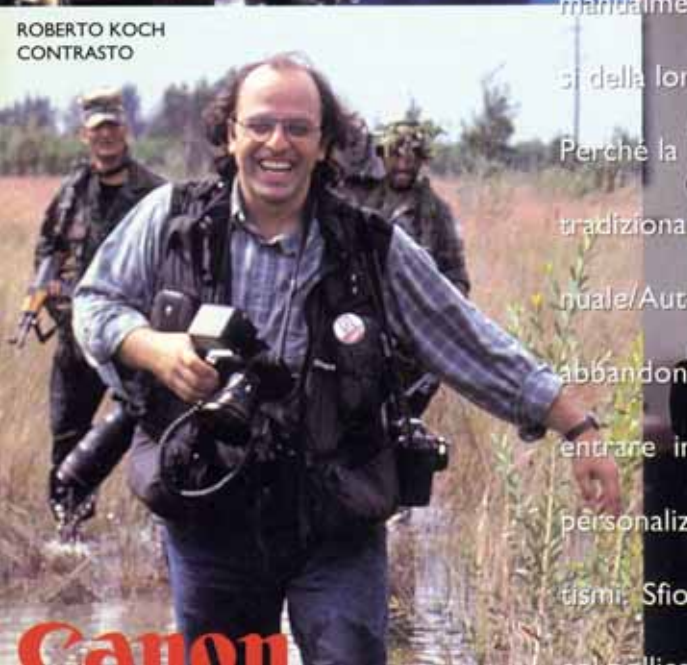
Perché la EOS-1N supera la tradizionale dicotomia Manuale/Automatico. Non si abbandona un modo per entrare in un altro ma si personalizzano gli automatismi. Sforando una ghiera

MASSIMO LOVATI

FRANCO FONTANA

ROBERTO KOCH  
CONTRASTO

MASSIMO SESTINI



Canon

EOS-1N

La realtà